

LUGLIO - AGOSTO 2013 - Anno 31° - Nr. 4



Rivista del tempo libero

Redazione:

TM - Masco Consult SA, 6955 Capriasca - Cagiallo

Tel 091 923 28 77 - Mobile 079 620 51 91

ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA Editore - Grafica-e impaginazione: Mascografica

ROVEREDO GRIGIONI

CON LA OPENART DA TREDICI ANNI

ESPOSIZIONE NELLA RIGOGLIOSA NATURA

La "openArt" a Roveredo Grigioni si ripresenta come una delle maggiori rassegne artistiche dell'estate della Svizzera italiana, sicuramente la più ampia a livello nazionale nel suo genere. Questa "Rassegna internazionale di scultura e installazioni" è da sempre organizzata dallo scultore Luigi a Marca nel vastissimo terreno ben curato che circonda la sua abitazione in località Trii. Si tratta di un parco ottimamente esposto e in lieve pendenza per gran parte prato e per l'altra bosco, su un'area complessiva di ben 150 mila metri quadrati. La mostra annualmente viene visitata da numerosi appassionati d'arte, collezionisti, direttori di musei, provenienti da varie parti d'Europa: lo scorso anno sono stati stimati 30 mila visitatori! La presenza costante di alcuni autori molto interessanti di cui vengono proposte anno per anno le nuove espe-



in copertina:

"Sunfigther", l'opera del 2012

di André Heer.

*ecco come Annelise Hophan
ha interpretato lo scorso anno
uno scorcio del parco*

CON LA OPENART DA TREDICI ANNI NELLA NATURA

GLI ARTISTI PRESENTI
ALLA OPENART 2013

Luigi a Marca
 Sandra Autengruber
 Peter Beranek
 Marcel Bernet
 Gunter Blenke & Rafael Köppel
 Tamara Bialecka
 Edgar Buchel
 Irma Bucher
 Pirmin Breu
 Claudio Cassano
 Sibylla Dreiszigacker
 Pli Ebnöther
 Adriàn Fortunato
 Chiara Fiorini
 Markus Fritsch
 Ueli Gantner
 Christa Giger
 Armin Göhringer
 Duosch Grass
 Paolo Grassi
 Fredy Hadorn
 Daniel Hardmeier
 André Heer
 Alexander Heil
 Regula Hotz
 Brigitte Hundt
 Edith Kappeler
 Christian Kirchhofer
 Jurgen Knubben
 René Küng
 KUSPI 013
 Chris Pierre Labusch
 Peter Leisinger
 Ilona Lenk
 Line Lindgren
 Maboart
 Marck
 Claudio Marconato
 Pascal Martinoli
 Simeun Moravac
 Marc Moser
 Hubert Muller



Qui sopra un'opera del 2012 di René Küng, sotto quella di Matthias Bach.

rienze espressive si intreccia con molti nuovi artisti individuati in analoghe rassegne tenute nell'anno in Svizzera e Germania e in altri paesi europei e con alcune giovani promesse segnalate da

direttori di musei e critici attivi in varie parti del mondo.

Quest'anno si è giunti alla tredicesima edizione ed in mostra raggiunte le quattro centurie di opere eseguite da

Claire Ochsner
 Marinella Owens
 Benny Posca
 Aniko Risch
 Gianni Rodenhäuser
 Dorothee Rothbrust
 Pavel Schmidt
 Anita Staedler
 Christophe Starck
 Dominique Starck
 Beat Schild
 Hansruedi Suter
 Suter & Bult
 Rolf Sprecher
 Christiane Tureczek
 VeronesiHöpflinger
 Peter Vonmoos
 Stefan Waibel
 Anne Marie Catherine Wieland
 Pt.Whitefield
 Hanspeter Wyss
 Katrin Zuzakova



CON LA OPENART DA TREDICI ANNI NELLA NATURA

una settantina di differenti artisti provenienti soprattutto dalla Svizzera ma anche da altre parti dell'Europa. In predominanza si tratta di lavori scultorei di grandi dimensioni bene inseriti nell'ambiente, eseguiti con i più differenti materiali: si va dal legno al marmo, dal ferro all'acciaio, all'alluminio, ai materiali plastici, fino ad arrivare alle installazioni e ai lavori dove protagonisti sono la ceramica, i video o le fotografie. Un affiatato gruppo di artisti presente a Roveredo è fatto da scultori ricorrenti di anno in anno e dunque bene in chiaro sullo spazio espositivo e delle opportunità che offre la natura che lo compone. Così le sculture vengono da essi preparate di volta in volta in funzione della loro collocazione negli angoli più suggestivi e adatti all'opera pensata. Gli stimoli per gli artisti sono innumerevoli visto che il vasto parco è fatto di ambienti bene integrati tra essi che vanno dal tappeto verde con l'erbetta all'inglese, al prato incolto di campagna, da pianori e sentieri fino al bel bosco curato.

Oltre alle opere dell'edizione in corso lo spazio espositivo agreste ospita in permanenza anche lavori realizzati negli anni di storia della mostra. Tra queste spiccano quelle di maestri internazionali come Daniel Spoerri, Mimmo Rotella, Arman, Schumacher, Knubben e altri ancora.

Il vernissage della openArt 2013 è sabato 27 luglio con inizio alle ore 17.00 e seguito da vari spettacoli come il concerto di musica classica moderna di Valerio Pizzorno e la performance di Pavel Schmidt. Alle 19.00 è prevista una rappresentazione artistica di Carlo Nessi con musiche originali dal titolo «Lantern», mentre al calar della notte verrà proposto uno spettacolo di fuochi pirotecnici dell'artista André Heer (presente anche con sue opere in mostra), seguito dall'intrattenimento



La scultura eseguita per l'edizione scorsa da Alexander Heil.

musicale proposto dal gruppo «China-Gipsy». Il «finissage» è invece previsto sabato 5 ottobre dalle ore 16.00 con tutti gli artisti presenti e menù di cervo in salmi.

La openArt 2013 si tiene dal 28 luglio al 6 ottobre nel parco privato a Roveredo Grigioni, località In Trii, deviando dalla strada che porta al San

Bernardino. Per una completa visita bastano meno di un paio di orette, ma l'incanto del luogo invita a rimanere a lungo; la mostra è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 14 alle 20, con l'entrata contenuta a 5 franchi; annunciandosi telefonicamente per tempo (079 444 21 61) è possibile effettuare visite anche in altri orari.



messi gioielli since 1949

via pretorio 5, primo piano, 6900 Lugano

091 923 51 37 • messi@luganet.ch

MARTIGNY - VALLESE

ALLA FONDAZIONE GIANADDA

MODIGLIANI ET L'ÉCOLE DE PARIS

Con la mostra “Modigliani et l'École de Paris”, si ripropone la collaborazione fruttuosa tra la Fondation Pierre Gianadda e il Centre Pompidou di Parigi. Il prestigioso museo nazionale francese raccoglie in questa rassegna, che la sua direttrice Catherine Grenier ha voluto costruire attorno all'École de Paris e alla figura emblematica di Modigliani, numerosi capolavori provenienti dalle sue magnifiche collezioni. E se Modigliani è indubbiamente il centro focale della rassegna, molto ben rappresentata risulta l'avanguardia parigina di quegli anni. Negli ultimi decenni del XIX secolo l'insegnamento delle scuole di Belle arti non trova più grandi riscontri. La campagna e i boschi attorno alla capitale francese sono celebrate da pittori appassionati della luce e della pittura en plein air: gli impressionisti. Questo movimento apre le porte alle rivoluzioni artistiche che seguiranno.

A partire dall'inizio del XX secolo Parigi diviene una vera calamita, un faro, e attira gli artisti da tutte le parti del mondo. I musei sono apprezzati, l'architettura della città è piacevole, vi si respira un'aria di libertà e la gioia di vivere. Tutti questi elementi contribuiscono alla fioritura dell'arte. Parigi diviene un foyer artistico con poli di attrazione particolari come Montmartre, ben presto soppiantato da Montparnasse. Infatti dal 1900 alla prima guerra mondiale questi quartieri vedono affluire artisti, in particolare stranieri, molti dei quali provenienti dall'Europa dell'est. Da sempre ad uso contadino, le stalle e i depositi si trasformano in atelier per i pittori. I bar prendono piede e questi esuli si ritrovano al Dôme e alla Rotonde per confrontarsi sulla loro passione per l'arte e anche sulla miseria in cui vivono. Con il conflitto mondiale del 1914, i legami si spezzano bruscamente. Gli artisti francesi, italiani e tedeschi sono mobi-



Amedeo Modigliani, “Maternite”, 1919, olio su tela, cm 130x81.

litati, alcuni non torneranno più. Ma, finita la guerra una fauna sempre più cosmopolita di artisti e di “fêtards” (festaioli) si ritrova: Pascin, Soutine, Foujita, Van Dongen, Derain, Modigliani, e tanti altri ancora. E Montparnasse diventa un vero crogiuolo dell'arte. L'apporto di tutti questi pittori stranieri, spesso ebrei, è innegabile nell'evoluzione dell'arte che trasforma Montparnasse nella “Babele dell'arte”.

È nel 1925 che André Warnod, giornalista di Figaro, usa per la prima volta l'espressione “École de Paris” per designare gli artisti di Montmartre e di Montparnasse. Questa “École de Paris” non fa riferimento ad alcuna scuola, ma riunisce i pittori e gli scultori che hanno contribuito a fare di Parigi un luogo di grande creatività artistica e una capitale internazionale dell'avanguardia.



LA CORNICE
Galleria Il Raggio
Vincenzo e Fabrizio Colciaghi

via A. Giacometti 1
 6900 Lugano
 tel e fax 091 923 15 83
 lacornicelugano@bluewin.ch
 www.lacornice.ch



visitate la nostra **galleria d'arte**



IL RAGGIO

Nuova Vinoteca



Ticino | Italia | Francia | Mondo Whisky | Degustazioni

Il Vino per Passione

LU - VE 09.00 - 12.00 / 14.00 - 18.00 | SA 09.00 - 12.00
 Via Serta 18 - 6814 Lamone - Svizzera
 Tel. +41 91 935 75 45 - Fax +41 91 935 75 49 - info@lamborini-vini.ch

ALLA GIANADDA: MODIGLIANI ET L'ÉCOLE DE PARIS

È a Montmartre che Picasso fa il suo primo attacco alla storia dell'arte: nel 1907 egli dipinge "Les Femmes d'Alger" i cui corpi sembrano tagliati a colpi d'ascia, con sguardi inquietanti, piedi smisurati, mentre dall'insieme si desume una brutalità che fa pensare a una caricatura barbara. Una nuova sorgente d'ispirazione per Picasso fu la scoperta dell'arte negra al museo del Trocadero. Quest'opera si rivela per lui come "la sua prima tela d'esorcismo". La prospettiva è sghemba e si assiste alla distruzione della figura umana. Il seguito sfociò nella riduzione di tutte le forme a figure geometriche. Nel 1908 Louis Vauxcelles, ispirato da "Les Femmes d'Alger" di Braque taccia questa pittura di "petits cubes" (piccoli cubi): è il punto di partenza del cubismo.

Nella mostra della Fondation Gianadda numerose composizioni segnano la storia di questo movimento, fra cui un capolavoro del periodo del cubismo analitico: "Le Guitariste" (dipinto nel 1910) di Picasso, con una frammentazione radicale del soggetto e dei piani scomposti in sfaccettature multiple, il tutto rappresentato con una tavolozza ridotta a toni di terra. Quando poi Picasso con la sua scomposizione dell'oggetto approda quasi alle rive dell'astrazione, Juan Gris con la sua "Nature morte au livre" del 1913, riconsidera il passo cubista, recuperando colori vivi e la ricostruzione dell'oggetto. Quanto a Fernand Léger, affascinato dalla rivoluzione industriale e dalla tecnica, dipinge nel 1918 "Le mécanicien", in una declinazione cubista dallo stile compatto e semplificato.

Ritorniamo a Montmartre, con la sua vita movimentata dove il Lapin Agile diviene luogo di incontro di poeti, musicisti, umoristi, studenti e pittori. Nel 1910 Utrillo immortalò il celebre cabaret situato sulla riva nord



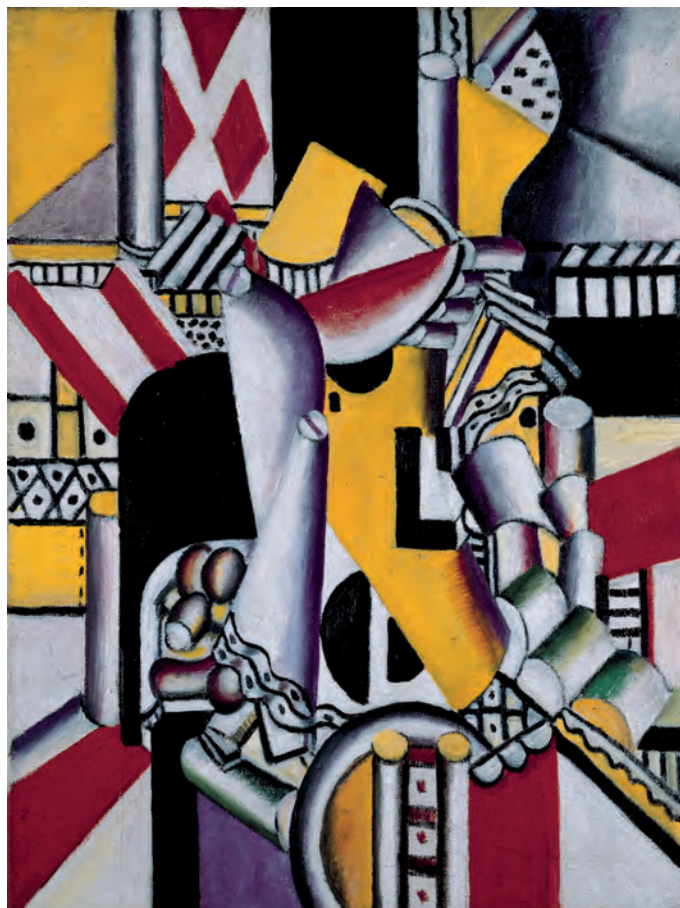
Juan Gris, "Le livre", 1911, olio su tela, cm 55x46.

della Butte con un olio "Le Lapin Agile" in una atmosfera tipica del suo stile di quegli anni: strada deserta, alberi ridotti a scheletri, barriera sbilenca raffigurati in una tonalità un po' grigia, dove il tutto porta a un'opera piena di fascino.

Brancusi è arrivato a Parigi nel 1904 a piedi dalla sua Romania, passando per Martigny! Zaino sulle spalle e un bicchiere in tasca. Dopo studi secondo tradizione, si evolve a partire dal 1908 verso forme sempre più semplici e spogliate. Margit Pogany, giovane artista ungherese, gli ispira la sua prima "Danaïde" nel 1910, ripresa in

bronzo nel 1913: testa china su un piccolo collo, ridotta all'essenziale, "tutta negli occhi". Nel 1906, il "pastore dei Carpazi", come era chiamato, incontra il pittore e scultore Modigliani, con cui instaura una solida amicizia. Insieme alla cité Falguière, essi ricorrono al taglio diretto, di cui è buona testimonianza in mostra la "Tête de Femme", in pietra del 1912. Con riferimento alle maschere africane, lontano dal modello di Rodin, Modigliani accentua i tratti verticali con una linea del naso esageratamente allungata, una bocca inesistente, risolutamente chiusa, il tutto evoca una effi-

ALLA GIANADDA: MODIGLIANI ET L'ÉCOLE DE PARIS



Fernand Leger, "Le pot à tisane", 1918, olio su tela, cm 61x50.

gie ieratica persa nella contemplazione. Ma Modigliani è anche quell'artista molto personale, lontano dalle turbolenze dei movimenti d'avanguardia, che si dedica soprattutto a dipingere dei ritratti con la testa inclinata, l'espressione malinconica, con un atteggiamento gotico che rimanda a Botticelli. Con quindici opere, da cui si deduce una sensibilità conturbante, Modigliani è ben rappresentato sulle pareti della Fondation Gianadda.

Nel 1917, installato in rue de la Grande-Chaumière a Montparnasse,

Modigliani era vicino di casa di Soutine, Lipchitz, Kisling, Survage, pittori pure esposti in questa mostra a Martigny, dove i visitatori potranno inoltre confrontarsi con opere di Matisse, Derain, Chagall, Zadkine e di numerosi altri artisti dell'École de Paris. Questa estate alla Fondation Gianadda si pre-

Amedeo Modigliani
"Tête de femme"
1912, pietra
altezza cm 46

senta dunque come un grande momento della storia dell'arte, capace di introdurre il pubblico nei primi vent'anni del secolo scorso in una Parigi invasa da artisti di talento.

La mostra "Modigliani et l'École de Paris" nella rinomata struttura espositiva vallesana rimane allestita fino al 24 novembre e si può visitare (entrata fr. 20, catalogo fr. 45) tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00. Il biglietto d'entrata consente di visitare anche il Museo gallo-romano, la Collezione Franck, il Museo dell'automobile e il Parco delle sculture.



CHIASSO

LORA LAMM: UNA GRAFICA SVIZZERA A MILANO TRA IL 1953 E IL 1963

Fino al 21 luglio il m.a.x. museo di Chiasso propone un'esposizione che si inserisce nel filone della "grafica contemporanea", con un approfondimento sulla produzione dell'attività giovanile della professionista svizzera Lora Lamm nella Milano del secondo dopoguerra. Conosciuta prevalentemente dagli specialisti e non da un vasto pubblico, la grafica Lora Lamm operò in realtà una forte innovazione nel campo del "graphic design" fra gli anni '50 e '60 del secolo scorso. La sua forte capacità comunicativa, i colori piacevoli e delicati, la particolare leggerezza del tratto, accompagnata dalla semplicità delle forme disegnate, contribuirono a creare un nuovo modo di concepire la comunicazione pubblicitaria.

Grigionese nata ad Arosa, dopo aver conseguito il diploma alla Kunstgewerbeschule di Zurigo, Lora Lamm si trasferì a Milano nel 1953 per iniziare a lavorare nell'importante studio Boggeri dove vi sono passati, fra gli altri, Xanti Schawinsky, Max Huber, Carlo Vivarelli, Walter Ballmer, Aldo Calabresi e Bruno Monguzzi. In seguito trovò impiego presso l'ufficio pubblicità del pastificio Motta. Successivamente, nel 1954, grazie al contatto con Max Huber, entra nell'ufficio creativo de La Rinascente e si occupa della grafica coordinata di cataloghi, manifesti, pubblicità, inviti, mailing-packaging promuovendo i nuovi prodotti dell'importante grande magazzino. Lora Lamm con i suoi manifesti "gioiosi e stravaganti", in cui a volte



Lora Lamm, "Estate e mare"
la Rinascente, 1958
offset, cm 99,5x68,5.

utilizza anche la fotografia o i fotogrammi, riesce a caratterizzare fortemente il periodo della grafica del dopoguerra. Con il 1958, dopo il distacco di Huber da La Rinascente, Lora Lamm dirige l'ufficio pubblicità e al contempo inizia a operare come "freelance" per Pirelli, Elizabeth Arden,



Lora Lamm, "Apertura di stagione"
la Rinascente, 1957
litografia, cm 100x70.

Niggi, la Centrale del Latte di Milano e molte altre ditte. Dal 1963 torna a Zurigo e continua l'attività professionale da indipendente.

Ai suoi progetti grafici sono state dedicate numerose recensioni su importanti riviste internazionali di settore e approfondimenti in mostre tematiche, ma quella organizzata al m.a.x. museo è la prima mostra interamente a lei dedicata sul periodo milanese. A Chiasso sono esposti più di un centinaio di materiali fra manifesti, inviti, carta intestata, volantini, locandine e bozzetti preparatori grazie alla collaborazione con il Museum für Gestaltung di Zurigo e l'archivio Boggeri. Una sala del museo è invece dedicata all'attività grafica di Max Huber negli anni '50 e '60, quando vi furono il contatto e la collaborazione con Lora Lamm.

La mostra al m.a.x. museo (a Chiasso, in via Dante Alighieri 6) rimane allestita fino al 21 luglio; si può visitare nei giorni da martedì a domenica nell'orario 10-12 e 15-18.



Lora Lamm
"Rolle"
Pirelli
1961
offset cm 48x70.

LUGANO E CAMPIONE D'ITALIA CARLO BUZZI: DOPPIA MOSTRA PER LE SUE OPERE PUBBLICHE

La Galleria civica san Zenone di Campione d'Italia, unitamente a Theca Gallery di Lugano, presenta la doppia mostra personale di Carlo Buzzi, "Antologia pubblica (1990-2013)". Le due esposizioni hanno sede contemporaneamente presso lo spazio museale della Galleria Civica di Campione d'Italia e presso la sede di Theca Gallery nel cuore di Lugano, in Via Pessina. Nei due ambiti espositivi sono proposte alcune tra le più significative operazioni realizzate nel contesto urbano da Carlo Buzzi dal 1990 fino al 2013. In occasione della doppia mostra personale è stato pubblicato un catalogo ragionato che include tutte le opere in mostra, alcuni scritti critici, i soggetti pubblici e la catalogazione dei lavori formalizzati e di tutte le pubbliche affissioni realizzate in Italia e in al-



tri paesi. Tra le opere più significative presenti in mostra si segnalano: "Van Gogh", "Picasso", "Kosuth", "Witt-

genstein", "Gomma", "Morto", "Lucifero" e "FFPP", quest'ultima è stata l'opera presentata all'interno della Cerchia dei Bastioni di Milano durante la fiera di arte contemporanea, lo scorso aprile. Tutte le opere in mostra sono presentate attraverso l'accostamento degli strappi realizzati nello spazio urbano accanto alla documentazione fotografica delle stesse realizzazioni durante il periodo di affissione nello spazio pubblico delle principali città italiane.

La doppia mostra a Campione d'Italia (Galleria Civica) e a Lugano (Theca Gallery, via Pessina) rimane allestita fino al 14 luglio con orario martedì/venerdì 14-18 e sabato/domenica dalle 10-12.00 e dalle 14-18.

SORENGO – ALLA CLINICA SANT'ANNA

DIPINTI DI MARGARET PERUCCONI PER FINANZIARE L'ASSOCIAZIONE TRIANGOLO

Opere di Margaret Perucconi sono esposte fino al 9 settembre presso il reparto oncologia della Clinica Sant'Anna di Sorengo-Lugano. Si tratta di una mostra che ha come scopo il finanziamento dell'Associazione Triangolo del Sottoceneri, organizzazione che si propone di migliorare la qualità di vita del paziente affetto da tumore; parte del ricavato delle vendite va dunque a questa organizzazione.

L'artista malcantonese è nata nel 1940 a Soletta e vive in Ticino da oltre mezzo secolo; ha il suo atelier a Iseo. La mostra si può liberamente visitare presso la Clinica Sant'Anna tutti i giorni dalle ore 15.00 alle 19.00.



AL MUSEO CANTONALE FOTOGRAFIE E VIDEO DALLA COLLEZIONE JULIUS BAER

Il Museo Cantonale d'Arte fino al 18 agosto propone fotografie e video dalla Collezione d'arte della Julius Baer. È un complesso di opere raccolte dalla banca in oltre trent'anni di collezionismo che si propone come un'indagine nell'affascinante e complesso tema del rapporto tra immagine e realtà attraverso le opere di 40 autori svizzeri – quali Fischli & Weiss, Balthasar Burkhard, Urs Lüthi, Roman Signer, Thomas Flechtner, Olaf Breuning, Stefan Burger e Shirana Shabbazi.

Nell'ambito delle iniziative promosse per affermare il proprio impegno sociale, dal 1981 la Julius Baer si dedica al collezionismo d'arte, focalizzando il proprio interesse sull'arte contemporanea svizzera. Fin dall'inizio, l'obiettivo che la direzione della banca si è posta non è stato quello di comprare opere di artisti già noti e affermati, piuttosto quello di contribuire a promuovere e sostenere le nuove leve, acquistando opere di artisti emergenti il cui lavoro appare particolarmente promettente. Affidandosi alle scelte di una specifica commissione artistica, la banca ha così costituito una raccolta che offre un vasto panorama della scena artistica svizzera degli ultimi decenni. Accanto alla pittura e alla scultura, nella collezione, che com-

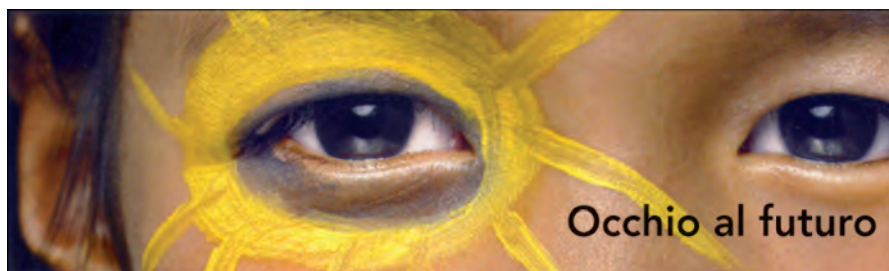


Olaf Breuning (Schaffhausen, 1970), "Primitives", 2001, C-Print su carta, su alluminio, cm 80x100.

prende oggi oltre 4500 opere, sono ampiamente rappresentati anche linguaggi come la fotografia e il video. Proprio a partire dalla specifica natura di questi due media, così importanti nell'arte del nostro tempo, è stata concepita questa mostra al Museo cantonale d'arte.

La mostra rimane aperta fino al 18 agosto; si può visitare nei giorni di

martedì con orario 14.00–17.00 e da mercoledì a domenica tra le 10.00 e le 17.00.



Fra il passato, il presente e il futuro, a **beneficio** della nostra clientela e di noi stessi.



OTTICA
COCCHI
BRUGHERA SA
Contrada di Sassello 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 72 44
info@cocchibrughera.ch

DYNOPTIC
PARTNER

OCCHIALI



ESAMI DELLA VISTA

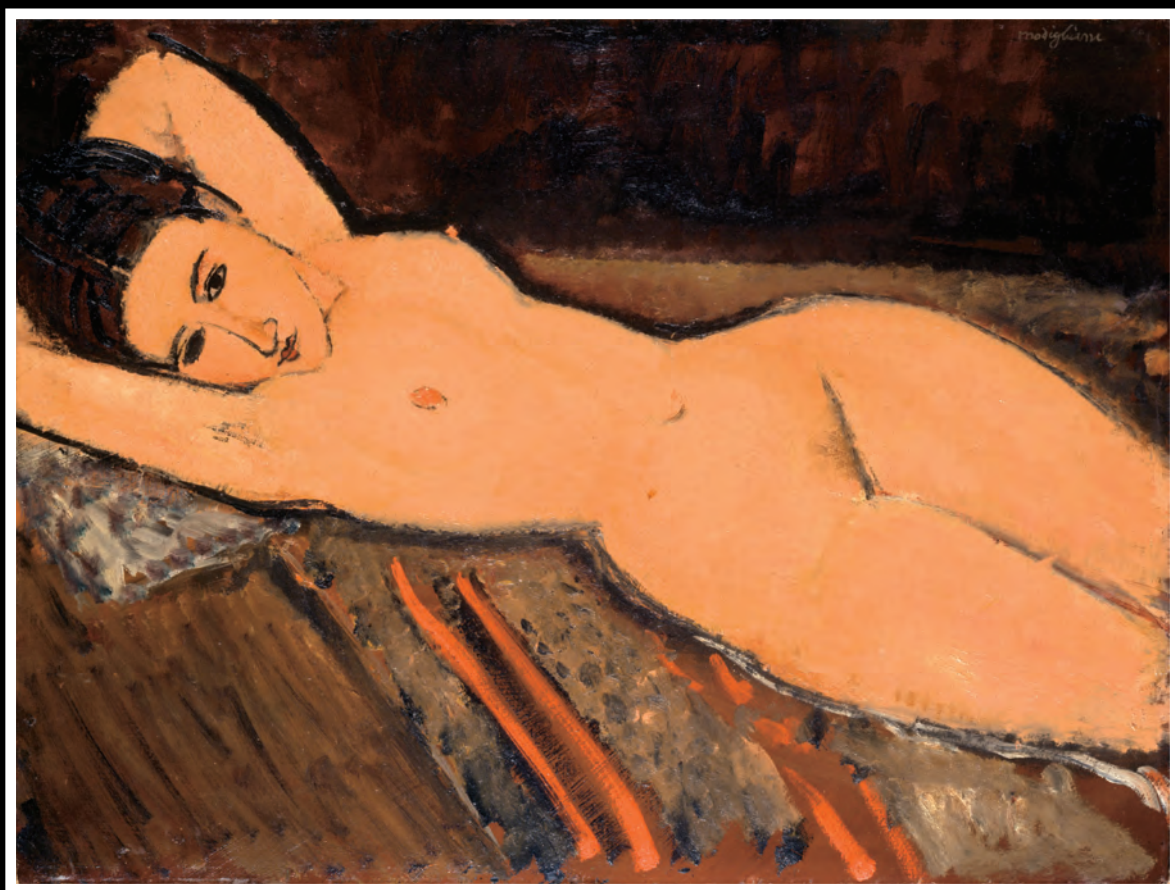


STUDIO PER LENTI A CONTATTO

MODIGLIANI

et l'école de Paris

En collaboration avec le Centre Pompidou
et les Collections suisses



Fondation Pierre Gianadda

Martigny Suisse

21 juin – 24 novembre 2013
Tous les jours de 9 h à 19 h

BIASCA

A CASA CAVALIER PELLANDA

GIANFRANCO BONETTI OMAGGIA TESTORI

Il Centro culturale e museo Casa Cavalier Pellanda a Biasca, presenta una mostra con opere del pittore e incisore italiano Gianfranco Bonetti, (Bergamo 1947-Bergamo 2007). L'esposizione, intitolata "Gianfranco Bonetti - L'orizzonte dell'esistenza nella Triade testoriana", è dedicata al grande scrittore e critico d'arte Giovanni Testori, a vent'anni dalla scomparsa e a novanta dalla sua nascita. Per l'occasione esce una pubblicazione: "Giovanni Testori - La grande Triade: Giacometti - Bacon - Varlin" (Armando Daddò editore, Locarno). Il volume contiene un importante saggio di Stefano Crespi, critico dell'arte e di letteratura, e tre scritti memorabili di Giovanni Testori: "Alberto Giacometti: il dolore dell'uomo"; "Francis Bacon - Gli assalti del destino"; In visita a Varlin: la scommessa del quadro".



Gianfranco Bonetti
"Ritratto di Giacometti"
1978
tecnica mista su tela, cm 40x30.

Per la mostra di Biasca sono state selezionate un centinaio di opere di Gianfranco Bonetti tra le circa 1600 conservate presso l'Archivio di Bergamo che porta il suo nome; alcune di queste provengono da raccolte pubbliche e private. Le opere presenti coprono un arco cronologico che va dal 1975 alla morte dell'artista. Sono dipinti, carte e incisioni che l'artista ha realizzato durante vari decenni e ispirati, o dedicati, a tre grandi artisti figurativi del Novecento: Alberto Giacometti, Francis Bacon, Willy Gugenheim, in arte, "Varlin".

Gianfranco Bonetti è sempre stato fedele all'arte figurativa, un anti- astrattista per eccellenza, che guardava con ammirazione ai maestri antichi (la serie delle crocifissioni ispirate dal Grünewald ne sono un esempio), come pure a quelli moderni: Soutine, Varlin, Giacometti, Bacon e altri. Dunque un artista del tutto dentro le grandi passioni per l'arte di Testori, il quale dedicò alcuni dei suoi scritti anche all'opera di Bonetti, alla quale guardava con ammirazione.

La mostra negli spazi di Casa Cavalier Pellanda a Biasca rimane allestita fino all'1 settembre; si può visitare nei giorni di mercoledì, sabato, domenica e festivi tra 14.00 e le 18.00; venerdì dalle 16.00 alle 19.00.

Giovanni Testori
davanti al suo ritratto di Varlin
circa 1971



LA CORNICE

Vincenzo e Fabrizio Colciaghi

via A. Giacometti 1
6900 Lugano

tel e fax 091 923 15 83

lacornicelugano@bluewin.ch

www.lacornice.ch

ARTE

MAGLIASO DUE PITTRICI ESPONGONO ALLA RIVABELLA ART GALLERY

La "Rivabella Art Gallery" situata all'interno della Residenza Rivabella di Magliaso accoglie da fino al 16 luglio la mostra personale di due pittrici: Jacqueline Suter ed Héloïse Dada. L'esposizione si intitola "Sulle ali del colore" proprio perché il ricco cromatismo è il più evidente tra gli elementi distintivi della produzione delle due pittrici, sia per la scelta di tinte pastellate sia per la ricchezza delle combinazioni e delle sfumature. L'altra caratteristica che le accomuna è l'indagine sui materiali, in particolare per l'ampia e sorprendente scelta ma anche per il modo decisamente innovativo nel quale vengono utilizzati. Il lavoro sui materiali è realizzato dalle due pittrici in modo personale: più morbido nelle opere della Suter, più deciso ed a tratti radicale in quelle di Héloïse Dada, la quale oltretutto presenta una produzione realizzata su plexiglas, totalmente nuova rispetto alle precedenti esposizioni. Entrambe proseguono quindi la loro progressiva ricerca, con una ventata di novità che percorre tutta la mostra alla Rivabella Art Gallery di Magliaso. Ma colore e materiali utilizzati, sia oggetti che pigmenti per la pittura, sono solo due tra i tanti motivi di interesse di questa esposizione.

Jacqueline Suter fino a 32 anni ha vissuto a Lugano dove ha conseguito il diploma di insegnante di scuola ele-



Héloïse Dada, "Curve di nuvola", tecnica mista, 94x67 cm, 2013.

mentare; poi ha lavorato nell'Istituto per disabili adulti di Chiasso. Ha iniziato il percorso pittorico con il pittore Miro Carcano, suo maestro e compagno. Nel 1986 si è trasferita a Firenze, dove ha conseguito il diploma di restauratrice di tessuti antichi proseguendo nel contempo l'attività pittorica. Nel 1993 si è trasferita a Montepulciano.

Héloïse Dada è nata nel 1982; ha conseguito una formazione in scienze aziendali e sociali alla SUPSI, lavora tra stages, impieghi e volontariato nel settore sociale. Mantiene un'attenzione

partecipativa sull'espressione a più livelli: teatro, scrittura, danza, pittura, dedicandosi negli ultimi anni con continuità alla pittura. Prosegue la sua esplorazione di contenuti e tecniche sviluppando una serie di opere su plexiglas, che costituiscono il fulcro di questa sua esposizione alla Rivabella Art Gallery di Magliaso.

La mostra di Jacqueline Suter ed Héloïse Dada, intitolata "Sulle ali del colore" alla Rivabella Art Gallery di Magliaso (via Ressiga 17) si inaugura rimane aperta fino al 16 luglio, tutti i giorni dalle 10 alle 18; entrata libera.

celia
lugano

**atelier
sartoria** corso Elvezia 7
6900 Lugano

tel 079 782 01 90
www.celiamoda.ch
info@celiamoda.ch

ALLA "EGO GALLERY": MISTERI DIONISIACI E PROFONDITÀ DEL COSMO

Ha il titolo "Misteri dionisiaci e profondità del cosmo" la mostra personale di Dem - artista classe '78 protagonista della scena contemporanea italiana e internazionale - proposta dalla "ego gallery" di Lugano.

Dem si cimenta in varie tecniche: se da sempre la pratica del disegno è protagonista delle sue opere e si sviluppa contemporaneamente sulla tela, sulla carta e sui muri delle città, l'artista si esprime anche attraverso installazioni e video. Da "ego gallery" sono soprattutto i disegni su carta e su tela ad essere i protagonisti dell'esposizione, ma sarà possibile conoscere anche altre importanti sfaccettature della ricerca artistica di Dem: grazie alla collaborazione con Arte Urbana Lugano, l'artista offrirà agli abitanti della città di Lugano una sua opera muraria. Sarà possibile vederlo al lavoro dal 5 all'8 luglio su una parete di Via Lavizzari 7,



a Lugano, proprio accanto alla galleria. Inoltre, sempre seguendo la volontà di comunicare direttamente con le persone, sarà possibile interagire con una delle sue installazioni al Parco San Michele appena sopra Lugano, fra Ruvigliana e Castagnola. Tra il 9 e il 20 luglio, l'artista realizzerà lì una

grande installazione immersa nella natura e composta dalla natura stessa. Oltre ad essere un oggetto scultoreo vero e proprio, l'installazione avrà anche una funzione molto pratica. Un apparecchio funzionante ad energia solare raccoglierà infatti alcuni dati ambientali come ad esempio il grado d'inquinamento dell'aria; il pubblico potrà poi leggere e analizzare in maniera autonoma e diretta queste informazioni. Si tratta dunque di un'installazione interattiva a tutti gli effetti che assume il compito di guardiano dei luoghi ed è rappresentativa della ricerca più recente di questo talentuoso artista.

La mostra presso la "ego gallery" (via Canonica 9 a Lugano) rimane allestita fino al 20 luglio; si può liberamente visitare nei giorni da martedì a venerdì tra le 14.00 e le 19.00, sabato dalle 10.00 alle 18.00.

GIUBIASCO - ALLA GALLERIA JOB I FIORI DI DANIELE ROBBIANI

La Galleria Job a Giubiasco presenta la mostra "Un po' di terra, pitture di Daniele Robbiani". L'artista affronta i temi della natura, dell'individuo, della comunicazione, della parola e della scrittura, e li esplora su come questi possano essere disegnati, manipolati e recepiti. Il suo lin-



guaggio oscilla tra forme della pittura, del disegno, della scrittura e del collage; egli ultimi anni ha aggiunto al suo linguaggio le cuciture, che arricchiscono e completano la sua pittura e il disegno. Nella mostra di Giubiasco sono esposti in particolare quadri ad olio su carta e su tela di recentissima produzione che trattano il tema dei fiori.

Daniele Robbiani è nato nel 1956 a Pratteln, nel Canton Basilea; ora vive e lavora nei pressi di Tolosa (Sud della Francia) dove sta costruendo il suo atelier. Prima di dedicarsi all'arte ha studiato medicina. La sua prima mostra personale è del 1982 a Basilea, seguita da cinque esposizioni a New York tra il 1986 e il 1996. Poi sue importanti esibizioni sono state a Neuchâtel, Stoccarda e Basilea, fino alla

prima mostra in Ticino nel 2012 a Tremona.

La mostra presso la Galleria Job a Giubiasco resterà aperta fino al 20 luglio; si può liberamente visitare dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 11 e dalle 13.45 alle 18.30; sabato solo fino alle 17.00.

ARTE

MENDRISIO

ALLA GALLERIA ALL'ANGOLO DUE GIOVANI ARTISTE ITALIANE

Una doppia personale è programmata fino ad agosto inoltrato presso la Galleria d'Arte All'Angolo di Mendrisio. In esposizione sono le opere di due giovani artiste molto diverse: Linda Fontanelli ed Elena Brambilla. Ambedue aderiscono ad un proprio percorso dissimile; e tuttavia sono giovani donne che oltre a dedicarsi al linguaggio delle arti e alla ricerca, sono attive nell'educazione in ambito delle arti visive nella nostra società. Di Firenze Linda Fontanelli, ora in Ticino dopo un periodo a Zurigo, attiva nelle scuole Medie da qualche anno. Con alle spalle Scuole d'arte e Accademia nella sua città ideale, oltre ad alcune esposizioni in Italia e qualche collettiva in Ticino e nella Svizzera interna. Di Milano è invece Elena Brambilla, educatrice in progetti di integrazione, musicista di basso e piano in una band, vicina al disagio minorile della metropoli lombarda. A



Linda Fontanelli

sua volta con proprio percorso scolastico alla Nuova Accademia di Milano, con partecipazioni a progetti e piccole mostre personali non solo in Italia.

Linda Fontanelli propone opere su legno, mentre Elena Brambilla predilige le tele di buon formato che segna a

volte con tinte squallanti fatte con acrilici o smalti. La mostra alla galleria All'Angolo di Mendrisio (in Via Stella 23) rimane allestita fino al 20 agosto. Si può liberamente visitare nei giorni da martedì a venerdì tra le ore 15.00 e le 18.00; sabato con orario 10.00 - 12.00/15.00 - 18.30.

Monte Generoso

1704 m s/m



- **51 km di sentieri / 27 km di itinerari per bike**
51 km Wanderwege / 27 km Mountainbikewege
- **Osservazione del Sole gratuita con telescopio solare - ogni domenica pomeriggio gratuita**
Sonnenbeobachtung mit Sonnenteleskop - jeden Sonntagnachmittag gratis
- **Serata danzante Latino Americana, con cena al buffet - ogni venerdì - CHF 43.-***
Lateinamerikanischer Tanzabend - jeden Freitag
- **"Serata Ticinese" cena a buffet e servita, osservazione astronomica e musica - ogni sabato - CHF 65.- ***
"Tessiner Abend" mit Musik und Besuch der Sternwarte - jeden Samstagabend
- **Pranzo di stagione con menu a 4 portate e musica dal vivo - ogni prima domenica del mese**
Treno e bibite CHF 69.- *
Saison-Mittagessen - jeden ersten Sonntag im Monat
Zugfahrt und Getränke CHF 69.-*
- **Escursione con treno a vapore del 1890**
Nostalgie-Dampfzug von 1890 14. + 28.7. / 11. + 25.8. / 8.9.2013

* Incluso nel prezzo: treno, menù e bibite. Bambini fino a 10 anni gratis
* Inbegriffen: Bahn, Menü und Getränke. Kinder unter 10 Jahre gratis

6825 Capolago • Tel. 091 630 51 11 • Fax 091 648 11 07 • info@montegeneroso.ch • montegeneroso.ch

ARTE

SAN BERNARDINO ALLA GALLERIA SPAZIO28 LIBERE FORME E PICCOLE SCULTURE

Nomi di spicco della scena artistica contemporanea presentano presso la galleria Spazio28 di San Bernadino pochi, esclusivi gioielli. Si tratta di piccole sculture realizzate in edizione limitata o pezzi unici, da Gillo Dorfles, Carlo Nangeroni, Italo Antico, Margherita Serra e Mirella Gerosa. La mostra, già presentata a Milano, si trasferisce nella sede del Grigioni italiano con l'aggiunta di piccole sculture di Pedro Pedrazzini, artista ticinese.

Le micro sculture da indossare rispecchiano gli stili propri di ogni singolo artista. Dorfles presenta una serie di fusioni in argento di forte impatto visivo che si contrappongono alla leggerezza filiforme dei lavori di Antico. I gioielli realizzati con sottili lamine d'argento di Margherita Serra rievocano le sue possenti sculture in marmo, così come Nangeroni trascrive su metallo prezioso le forme circolari del proprio concretismo geometrico. Mirella Gerosa, utilizzando la tecnica della fusione a cera persa, crea gioielli che rimandano a forme naturali. Contemporaneamente sono in mostra sculture



Mirella Gerosa

e dipinti degli stessi artisti, oltre alle delicate piccole sculture di Pedro Pedrazzini.

L'inaugurazione alla galleria spazio28 (in centro a San Bernardino) è

domenica 28 luglio alle 18.00; poi la mostra si potrà visitare fino al 18 agosto nei giorni da lunedì a venerdì tra le 15.00 e le 19.00, sabato e domenica con orario 10.00-13.00/15.00-18.00.

Ambasciatore del Ticino nel mondo

Merlot SanZeno



www.tamborini-vini.ch

info@tamborini-vini.ch

Soggiornare nel Malcantone tra natura, arte, vigna e vino

Tra i boschi di querce, castani e robinie, la Tenuta Tamborini è immersa nella quiete di un paesaggio meraviglioso, culla del Merlot del Ticino: proprio qui nacque, cento anni fa. Situata a Castelrotto - nel Malcantone - a

pochissimi minuti d'auto da Lugano - questa tenuta viticola bene si presta anche per soggiorni nella natura. Dispone di nove eleganti e pregiati mini appartamenti arredati con gusto e charme, ognuno intitolato ad un affermato artista (Fritz Huf, Frà Roberto, Samuele Gabai, Antonio Lüönd, Klaus Prior, Gino Macconi, Edmondo Dobrzanski, Hans Kammermann, Nando Snozzi). Un ampio salone al



**ampio anfiteatro per manifestazioni culturali e artistiche
mountain bikes a disposizione
degustazione e vendita dei prodotti della tenuta**

"Il Canvetto di Silvio Galizzi"

- suites con cucinotto
- spazi per banchetti
- salone con camino
- sala attrezzata per seminari

pianterreno, adatto anche per seminari e riunioni, è invece dedicato ad un altro artista ticinese di fama internazionale: Cesare Lucchini.

"Il Canvetto di Silvio Galizzi", piccolo ristorante rustico e raffinato, propone cucina tradizionale e contemporanea, con prodotti regionali e di stagione preparati in casa dallo chef Silvio Galizzi, già premiato dalle più prestigiose guide gastronomiche e conosciuto per le numerose apparizioni alla Televisione svizzera di lingua italiana.

Galizzi è membro dei "Jeunes Restaurateurs d'Europe". La struttura ricettiva si presenta con la formula del "bed and breakfast" ed è immersa nel vigneto di una tenuta fondata agli inizi del '900 e completamente ristrutturata rispettando la cultura e le tradizioni ticinesi, senza rinunciare alle moderne dotazioni necessarie al confort.



Immersi nella natura, a pochi chilometri da Lugano

CAMERE D'ARTISTA - ENOTECA - GASTRONOMIA - EVENTI - DEGUSTAZIONI - SEMINARI
Vallombrosa Holidays - Wine & Food

6980 Castelrotto - tel +41 91 608 18 66 - fax +41 91 608 13 03

www.vallombrosa.ch ♦ myholiday@vallombrosa.ch

ESTATE DA "STAR" NELLE PIAZZE CON VALLEMAGGIA MAGIC BLUES

Vallemaggia Magic Blues edizione 2013 si tiene dal 12 luglio al 9 agosto; si tratta della XII edizione della rassegna valmaggese. Il programma prevede dieci intense serate che svizzeranno i molteplici aspetti della scena musicale contemporanea con un cast di assoluto livello comprendente, tra gli altri, Status Quo, Barclay James Harvest, Eric Sardinas e Royal Southern Brotherhood.

Quando poco più di una decina di anni fa un ristretto manipolo di appassionati decise, con finalità prevalentemente turistiche, di allestire un festival musicale itinerante nelle piazzette e nei grotti della Vallemaggia, non immaginava neppure lontanamente che, un paio di lustri più tardi, la creatura sarebbe diventata uno dei principali punti di riferimento dell'estate musicale della Svizzera italiana. E neppure che le civettuole piazzette della regione avrebbero ospitato autentiche superstar della scena planetaria del rock e del blues. Invece, come in una favola, quelli che sembravano solamente dei sogni, nel giro di pochi anni si sono trasformati in realtà facendo del "Vallemaggia Magic Blues" non solo un elemento imprescindibile



dell'estate festivaliera ticinese, ma anche una manifestazione di valenza internazionale, sempre più appetita da grandissime personalità attratte dall'affascinante connubio tra la serietà organizzativa e l'atmosfera di semplicità e di familiarità che, nonostante la sua esponenziale crescita, la rassegna è riuscita a conservare.

Ed è proprio partendo da queste premesse che "Vallemaggia Magic Blues" si appresta a vivere la sua dodicesima stagione, che si annuncia come

la più ricca ed impegnativa della sua storia. Stagione che prenderà il via venerdì 12 luglio con quella che sta diventando una piacevole consuetudine, ossia la "Opening Night" agli oltre 700 metri di altitudine di Brontallo, per concludersi, dopo dieci intense serate di musica, venerdì 9 agosto in un altro luogo-simbolo della kermesse, la piazzetta di Avegno, seguendo un fitto articolato programma che alternerà autentiche leggende della musica contemporanea a personalità musicali che, pur non godendo di altrettanta notorietà, sono in grado di rispettare l'elevato standard artistico che "Vallemaggia Magic Blues" si è dato.

Cuore della rassegna sarà quest'anno il doppio appuntamento in calendario per mercoledì 31 luglio e venerdì 2 agosto sulla piazza di Cevio, che ospiterà due indiscusse superstar della scena mondiale. La prima sono i

sopra:
Eric Sardinas

Malina Moyo



VALLEMAGGIA MUSIC BLUES



Fabian Anderhub

“Barclay James Harvest”, band di riferimento della scena del “rock sinfonico” che ha avuto negli anni Settanta e Ottanta il suo apice creativo e commerciale; la seconda sono gli “Status Quo”, ensemble che, nonostante l’appellativo di “peggior rock’n’roll band della storia” appioppatogli dalla critica britannica alla fine degli anni Sessanta, da mezzo secolo affascina ed entusiasma le platee di tutto il mondo con uno scatenato “hard boogie” diventato uno dei marchi di maggior successo della storia musicale contemporanea.

Se la due-giorni di Cevio rappresenta la ciliegina di “Vallemaggia Magic Blues” 2013, anche il resto della torta è degno di sollecitare le papille gustative dei suoi fan. A partire dalla già citata “Opening Night” di Brontallo, illuminata dalla stella di uno dei principali “guitar hero” contemporanei - Eric Sardinis - incontrastato asso della dobro nonché musicista che, soprattutto dal vivo, da anni incanta le platee del mondo intero con incendiari e indiatolati show. Anche il doppio appuntamento di Giumaglio (17-18

luglio) è in grado di regalare emozioni a iosa grazie al soul-rock dell’avvenente chitarrista americana Malina Moye e all’energia di Joey Gilmore che, accompagnato dalla Sean Carney Band, farà rivivere le magiche atmosfere del blues vocale degli anni Quaranta e Cinquanta dello scorso secolo.

Doppia serata (24 e 25 luglio) anche a Maggia, dove il festival ritorna dopo un anno di pausa, ospitando dapprima il progetto “Linda Sings The Blues”, che fa capo alla vocalist Linda Valori, già in evidenza a Sanremo alla metà del decennio scorso e, di seguito, attivissima nel circuito “black” tanto da meritarsi il titolo di “Regina italiana del blues”; e di seguito la “Bands of Friends” del bassista britannico Gerry McAvooy, ex componente dei “Nine Below Zero” e, soprattutto, per vent’anni membro della band dell’indimenticato Rory Gallagher al quale, assieme ad un altro reduce di quell’ensemble, il batterista Ted McKenna, renderà omaggio.

La tappa conclusiva del periplo di “Vallemaggia Magic Blues” sarà come

detto ad Avegno dove sono in programma non due ma tre serate: La prima (mercoledì 7 agosto) con il sound energico e nervoso di “Texas Slim” nel cui nome è già racchiusa l’essenza della sua proposta artistica; giovedì 8 agosto con l’atteso ritorno dei “Royal Southern Brotherhood” che lo scorso anno proprio in Vallemaggia iniziarono la loro potente cavalcata alla conquista del mercato europeo che li ha incoronati rivelazione del 2012. Il loro sound mescola tradizione del rock “sudista”, il calore di New Orleans e spruzzatine di blues e di folk. Venerdì 9 agosto, gran finale dedicato alla scena elvetica con la finale della terza edizione dello “Swiss Blues Challenge” che incoronerà la proposta più innovativa della scena nazionale nonché due delle principali realtà blues di casa nostra, i ticinesi “Marco Marchi & The Mojo Workers” e Fabian Anderhub.

La rassegna valmaggese ha sempre prestato grande attenzione ai gruppi che fungono da “opener” e sicuramente anche quest’anno i vari “Francesco Piu” a Brontallo, “Aynsley Lister” e i “Rad Gumbo” di “John Lee Sanders” a Giumaglio, o ancora il “gruppo di Aldo Banfi e Claudio Bazzari” e la “Michael Roach Band” a Maggia come pure “Andy Egert” e la “Fast Eddy’s Blue Band” l’ultima settimana ad Avegno non deluderanno i fans del “Vallemaggia Magic Blues”.

In tutte le piazze di “Vallemaggia Magic Blues” (ad eccezione di Brontallo) sarà possibile anche quest’anno usufruire dell’offerta “Speciale Backstage” che abbina ingresso al concerto, aperitivo e cena nella suggestiva cornice del retropalco a stretto contatto con gli artisti.

BELLINZONA

NELLA CORTE DEL MUNICIPIO CONCERTI
"SLOW MUSIC": CLASSICA, ROCK, JAZZ

Nei mesi di luglio e agosto la corte del Municipio di Bellinzona ospita la rassegna musicale "Slow Music" che propone un concerto ogni fine settimana. Il luogo, con la sua acustica perfetta, ha il pregio di valorizzare la sonorità originale degli strumenti. Diversi sono i generi proposti, che vanno dalla musica popolare a quella classica, dalla musica ticinese a quella d'altri paesi. Il tutto spaziando dalla musica popolare a quella classica, al rock, al jazz. I musicisti sono generalmente di casa nostra, ma sono annoverati nel cartellone anche uno svizzero romando, un ungherese e una bielorusa. In caso di cattivo tempo i concerti avranno luogo nella sala patriziale situata al primo piano; unica eccezione il concerto della "ti-x-project" che nella malaugurata circostanza verrà annullato. Da segnalare che grazie all'intraprendenza dell'organizzatrice Mireille Ben è stato possibile permettere l'entrata gratuita ai concerti.

*Il duo formato
dal ticinese Paolo Rota
e dal ginevrino Navin Gopaldass*



IL PROGRAMMA

sabato 6 luglio, ore 21.00
Vent Negro (Ticino)
musica popolare
sax, fisarmonica, voce

Fonte ispiratrice del Duo Vent Negro è il repertorio e la cultura che ora amiamo definire "popolare": i canti di lavoro, di osteria, le musiche per le feste e i balli, gli antichi canti narrativi ed il repertorio liturgico popolare.

Interpretando queste musiche in modo personale, senza però intaccandone la sostanza ed i contenuti ed esibendosi nei luoghi più disparati, il Duo garantisce la continuità dello stile proprio ai suonatori ambulanti e ai cantastorie di un tempo.

sabato 13 luglio, ore 21.00
Paolo Rota in Duo (Ginevra)
cantautore / chitarra, basso, voce

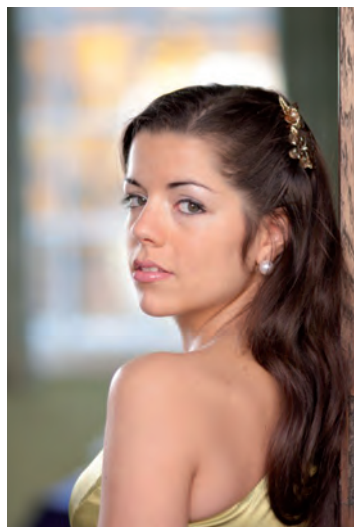
Cantautore bellinzonese che vive da una quindicina d'anni tra Ginevra e il Ticino, Paolo Rota è accompagnato da Navin Gopaldass, noto chitarrista della scena rock sperimentale ginevrina. La profondità dei testi si posa con precisione su un tappeto di chitarre intense e coinvolgenti, per un concerto che si propone come un'esperienza delicata e poetica.

venerdì 26 luglio, ore 21.00
Elisa Netzer (Ticino)
musica irlandese / arpa, voce

La giovane arpista e cantante ticinese, presenta una serata di musica



SLOW MUSIC A BELLINZONA



La giovane ticinese
Elisa Netzer (arpa e voce)
interpreterà musiche irlandesi

dell'area celtica in cui l'antica tradizione si alterna alla nuova musica popolare. Ammessa alla Royal Academy of Music di Londra ha cominciato lì gli studi lo scorso anno.

sabato 3 agosto – ore 21.00
Natalya Chesnova (Bielorussia)
musica russa / bayan, voce

L'artista si è formata culturalmente e musicalmente nelle Scuole musicali e nel Conservatorio di Stato della sua città natale, Minsk. Il repertorio spazia su tutti i differenti generi caratteristici della cultura russa: brani di autori classici (Rimskij – Korsakov, Shostakovic, Mussorgskij) arrangiati per bayan, musiche da ballo e romanze, le caratteristiche espressioni della cultura borghese cittadina che ha avuto autori importanti sia tra i musicisti (Glinka, Tchaikovskij) sia tra i parolieri (Esenin, Lermontov).

sabato 17 agosto, ore 21.00
Janos Hasur (Ungheria)
violino, racconti & voce

Uno spettacolo-concerto dove le melodie scelte sono dalla migliore tradizione violinistica dell'Europa dell'Est: ungheresi, transilvane, rumene, bulgare e klezmer. Il musicista è laureato professore di violino (musica classica). È entrato nel leggendario gruppo del folk revival: i Vizonto di cui ancora oggi è il leader. Questo spiega la sua conoscenza profonda del folklore Est europeo. È stato per 12 anni violinista del Teater Orchestra nella compagnia teatrale di Moni Ovadia.

venerdì 23 agosto, ore 21.00
ti-x-project (Ticino)
Brass Band / 50 elementi

La banda ha raggiunto una qualità musicale che permette di puntare in alto con un repertorio studiato ed arrangiato in maniera professionale,

coinvolgendo anche musicisti di filarmoniche e formazioni musicali che esulano dal carnevale. La formazione è composta da soli ottoni: trombe, tromboni, euphonium e susafoni accompagnati naturalmente dalle percussioni. Il repertorio presenta principalmente successi di genere rock o pop internazionali che spazia da classici degli anni 80 e 90 a brani dei giorni nostri. Un cocktail di straordinari successi musicali che si affiancano ad un'animazione coinvolgente.

sabato 31 agosto, ore 21.00
Duo Incanto (Ticino)
jazz / chitarra, voce

Cantante, naturopata e voice-therapist, Nadia Radici ha frequentato l'Accademia ticinese di musica moderna a Locarno, con indirizzo Jazz. Andrea Menafra è invece diplomato in chitarra classica, specializzato anche nella chitarra elettrica che utilizza nel repertorio contemporaneo. Parallelamente si dedica all'approfondimento della musica jazz.

MUSICA CLASSICA E CANTO AD AIROLO E CADEMARIO

Il "Consortio artistico musica, canto ed arti sceniche" ha in programma due uscite questa estate. La prima venerdì 12 luglio (inizio alle ore 20.30) con un concerto presso il Salone Olimpia di Airolo. Si tratterà di una rappresentazione lirico-operistico nel corso del quale verranno eseguiti brani vocali e strumentali. Hiroko Ito (soprano), Mauro Bonomi (tenore) e Mario Ritter, (basso) accompagnati al pianoforte da Giuseppe Sanzari, eseguiranno arie operistiche e da camera di Mozart, Verdi, Bellini, Rossini, Donizetti ed altri autori.

Il secondo appuntamento è un concerto di musica classica e canto a Cade-

mario sabato 31 agosto, nella chiesa Sant'Ambrogio con inizio alle ore 20.30. Sin ratta di un concerto lirico-operistico nel corso del quale verranno eseguiti brani vocali e strumentali. Il quartetto interpreterà arie sacre e operistiche di Verdi, Mozart, Haendel, Schubert, Grancini, Gounod ed altri autori.



IL PARDO D'ONORE VERRÀ ASSEGNATO A WERNER HERZOG

Il regista, sceneggiatore, produttore, scrittore e attore tedesco Werner Herzog sarà premiato durante il 66° Festival del film Locarno (7-17 agosto) con il Pardo d'onore. Per l'occasione, oltre alla presentazione di una selezione di opere rappresentative della sua filmografia e alla cerimonia di premiazione in Piazza Grande, Herzog parteciperà a una conversazione aperta al pubblico del Festival.

Werner Herzog, una delle figure più importanti del cinema tedesco e internazionale, raggiunge il successo già con il primo lungometraggio, "Segni di vita" (Lebenszeichen, Orso d'argento a Berlino nel 1968 per la Migliore opera prima). Con "Aguirre furore di Dio" (Aguirre, der Zorn Gottes, 1972) inizia il forte sodalizio con il nemico-amico Klaus Kinski, protagonista fra gli altri di "Fitzcarraldo" (1982, Premio per la regia al Festival di Cannes) e "Nosferatu, Il principe della notte" (Nosferatu: Phantom der Nacht, 1979). Herzog si impone anche nel cinema documentario, dedi-



cando a Klaus Kinski il ritratto "Kinski, il mio nemico più caro" (Mein liebster Feind – Klaus Kinski, 1999), e girando opere di successo come "Grizzly Man" (2005) o "Encounters at the End of the World" (2007, nominato all'Oscar). Nel corso della sua lunga carriera Herzog ha saputo passare tra fiction e documentario, tra produzioni a budget ridotto e film con grandi star senza perdere nulla della propria identità.

Il Pardo d'onore è il riconoscimento del Festival del film Locarno a grandi autori del cinema contemporaneo. In passato è stato assegnato a maestri del calibro di Bernardo Bertolucci, Ken Loach, Paul Verhoeven, Jean-Luc Godard, Abbas Kiarostami, William Friedkin, JIA Zhang-ke, Alain Tanner, Abel Ferrara e, nel 2012, Leos Carax.

OMAGGIO A SERGIO CASTELLITTO ATTORE, REGISTA E SCENEGGIATORE

L'attore, regista e sceneggiatore italiano Sergio Castellitto sarà omaggiato con un Pardo alla carriera durante la 66a edizione del Festival del film Locarno. Per l'occasione è prevista una conversazione con l'artista aperta al pubblico del Festival e la presentazione di cinque opere che saranno l'occasione per ripercorrerne la carriera: "Chi lo sa?" di Jacques Rivette (2001), "L'ora di religione" di Marco Bellocchio (2002), "Alza la testa" di Alessandro Angelini (2009), così come "La bellezza del somaro" (2010) e "Venuto al mondo" (2012), presentato in prima svizzera) diretti da Castellitto.

Il direttore del Film Festival di Lo-

carno ritiene che "il riconoscimento a Sergio Castellitto, attore e regista, non è solo un modo per ripercorrere una carriera che ha saputo collegare due epoche distinte del cinema italiano, quella dei mostri sacri (Monicelli, Ferreri, Mastroianni) e quella dei nuovi registi (Amelio, Bellocchio, Virzi), per poi trovare un proprio percorso creativo. Che sia al servizio di registi italiani e stranieri o impegnato in proprie produzioni, Sergio Castellitto rappresenta quel cinema italiano di qualità che ha molto da raccontare anche oltre i suoi confini, quello stesso cinema che mi piacerebbe portare a Locarno attraverso proposte magari meno celebri ma altrettanto originali".



Sergio Castellitto, nato a Roma nel 1953, esordisce al teatro dopo aver frequentato l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica. Il debutto al cinema avviene nei primi anni Ottanta; attore poliedrico, Castellitto lavora negli anni successivi con i maggiori esponenti del cinema italiano: Mario Monicelli (Rossini! Rossini!, 1991), Marco Ferreri (La carne, 1991), Fran-

Osteria Grotto **Da PIERINO** - Cureggia



*... e la nostra tradizione
continua da oltre 45 anni:
siamo attivi dal 1967!*

Cucina nostrana

La vera polenta e minestrone al camino

Salumi propri - Formaggini

Ambiente familiare - Ampio giardino

CUREGGIA- Lugano

tel 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86

www.grottopierino.ch - info@grottopierino.ch

Propr.: **Fam. Mauro Cassina**



Albergo e Ristorante «I Grappoli» - 6997 Sessa - Malcantone

tel 091 608 11 87 - fax 091 608 26 41

FESTIVAL DEL FILM LOCARNO

cesca Archibugi (Il grande cocomero, 1993, per il quale vince anche il David di Donatello come Miglior attore protagonista, e Con gli occhi chiusi, 1994), Giuseppe Tornatore (L'uomo delle stelle, 1995, Nastro d'argento come Miglior attore protagonista), Ettore Scola (Concorrenza sleale, 2001), Gabriele Muccino (L'ultimo bacio, 2001), Marco Bellocchio (L'ora di religione, 2002, e Il regista di matrimoni, 2006), Paolo Virzì (Caterina va in città, 2004) o Gianni Amelio (La stella che non c'è, 2006, Premio Pasinetti alla Mostra di Venezia).

Sergio Castellitto conosce il suc-

cesso anche all'estero, recitando nel film collettivo "Paris je t'aime" (episodio di Isabel Coixet, 2006), nel blockbuster "Le cronache di Narnia: il principe Caspian" di Andrew Adamson (2008), o con i maestri francesi Luc Besson (Le grand bleu, 1988) e Jacques Rivette (Chi lo sa?, 2001, e "Questione di punti di vista", 2009). Sotto la direzione della regista tedesca Sandra Nettelbeck ha interpretato il ruolo del cuoco protagonista in Ricette d'amore (Bella Martha, 2001), presentato in Piazza Grande al Festival di Locarno.

L'esordio alla regia avviene nel

1999 con "Liberio Burro", ma è con "Non ti muovere" (2004) che Castellitto raggiunge il vero successo dietro alla macchina da presa. Il film, recitato assieme a Penélope Cruz e tratto dall'omonimo racconto della moglie Margaret Mazzantini, ottiene il consenso di critica e pubblico. Seguono due ulteriori film scritti, diretti e recitati da Castellitto, "La bellezza del somaro" (2010) e "Venuto al mondo" (2012).

SELEZIONATI I DODICI PROGETTI FINALISTI PER OPEN DOORS

Il laboratorio di co-produzione del Festival del film Locarno Open Doors è dedicato quest'anno al Caucaso del Sud con un focus su Armenia, Azerbaigian e Georgia regione di confine fra Asia ed Europa. Sono 12 i progetti che verranno portati a Locarno dai loro registi e produttori con lo scopo di presentarli a potenziali partner, al fine di favorirne il supporto necessario per il finanziamento e la realizzazione.

Open Doors avrà luogo dal 10 al 13 agosto e amplierà la propria proposta formativa, presentando per la prima volta anche degli atelier per i partecipanti al laboratorio di co-produzione, legati alle problematiche attuali di produzione e distribuzione del cinema indipendente. Oltre alle iniziative per i professionisti, la sezione si compone anche di una parte dedicata al pubblico del Festival: gli Open Doors Screenings presentano una selezione

di film rappresentativi della cinematografia nazionale dei paesi coinvolti. Porte aperte sul cinema dal mondo invece avrà luogo il 10 ottobre, il 7 novembre e il 5 dicembre presso la Biblioteca cantonale di Bellinzona.

EUROPA CINEMAS LABEL PER LA PRIMA VOLTA A LOCARNO

Il premio Europa Cinemas Label sarà assegnato per la prima volta durante la prossima edizione del Festival del film Locarno. Così la rassegna ticinese si unisce alla lista degli altri principali festival europei durante i quali Europa Cinemas assegna il Label: Cannes, Venezia, Berlino e Karlovy Vary.

Creato nel 2003, l'Europa Cinemas Label viene assegnato da una giuria composta da esercenti di sale membri di Europa Cinemas al miglior film

europeo nelle sezioni di "scoperta" di quattro grandi festival cinematografici: Quinzaine des Réalisateurs (Cannes), Giornate degli Autori (Venezia), Panorama (Berlino), East of the West e Competizione (Karlovy Vary) e, dal 2013, Concorso internazionale e Concorso Cineasti del presente (Locarno). I film vincitori del Label ricevono il supporto del network di Europa Cinemas, con promozione addizionale e incentivi per l'uscita in sala, per allungare la presenza del film sugli schermi

europei. Il Label è assegnato a un momento cruciale nella carriera di un film, la sua presentazione in un principale festival, fase strategica del suo lancio sul mercato internazionale.

Mendrisiotto e Basso Ceresio.

MendrisiottoTurismo.ch

Varietà e qualità degli eventi in ogni stagione.



Eventi

luglio – agosto 2013

La Via Lattea 10

6.07.2013, Mendrisiotto

DiVino San Giorgio

6.07.2013, Meride

Breggia Live

12 – 13.07.2013, Morbio Inferiore

Sagra del pesciolino

20 – 21.07.2013, Brusino Arsizio

Sagra da l'asan

agosto 2013, Coldrerio

Esposizione di moto d'epoca

3 – 4.08.2013, Bissone

Agroblues

15.08.2013, Stabio

Sagra del Bue

23 – 25.08.2013, Rancate

Festival di Narrazione

"Racconti di qui e d'altrove"

29.08.2013 – 1.09.2013, Arzo



BIBLIOTECA SALITA DEI FRATI, LUGANO QUANDO UN LIBRO VA RESTAURATO, RISPONDE LA RIVISTA "FOGLI"

Il tempo e l'uso degradano i libri. Così le biblioteche si trovano abitualmente confrontate con la necessità di proteggerli e, nei casi in cui le condizioni siano precarie, di restaurarli; soprattutto i più delicati e preziosi, se si vuole che continuino a poter essere maneggiati. Quando un libro va restaurato, chi ha le competenze per stabilirlo e intervenire, e come sono cambiati nel tempo i criteri di intervento? Sulla questione e le sue principali sfaccettature indaga il numero dello scorso maggio di «Fogli», la rivista dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati.

Sei sono i contributi contenuti nella pubblicazione, i primi due sono di carattere più generale, dal taglio storico-metodologico, due altri di carattere più specifico, che danno conto di altrettante esperienze nella Svizzera italiana. Inquadra il problema, nella sua genesi e nel suo sviluppo e poi nei termini complessi e allarmanti in cui si pone oggi, soprattutto in Italia, uno dei maggiori specialisti del settore: Carlo Federici, direttore per un ventennio dell'Istituto centrale di patologia del libro di Roma e attualmente docente di Teoria e tecniche della conservazione all'Università Ca' Foscari di Venezia e alla Scuola Vaticana di Biblioteconomia. Un libro, come un dipinto o un disco o una pellicola fotografica o un DVD, veicola informazioni: l'oggetto e il suo contenuto semantico sono intrinsecamente connessi e si condizionano a vicenda. Su questa bipolarità, e sul ruolo delle istituzioni preposte a conservare e valorizzare gli oggetti culturalmente rilevanti, si sofferma Giulio Zaccarelli, insegnante di Prassi della conservazione preventiva e Gestione delle collezioni presso la SUPSI. In Ticino due laboratori operano da anni nel settore della conservazione e del restauro dei materiali cartacei e pergamenacei. Nel terzo e quarto con-



tributo di «Fogli» sono illustrate tali attività: quella all'interno dell'Archivio di Stato di Bellinzona, prevalentemente di conservazione, descritta da Lorenza Mossi, e quella del laboratorio di restauro del libro sorto a Claro nel Monastero delle Benedettine di Santa Maria negli anni Ottanta del secolo scorso, sulla cui attività riferisce un articolo non firmato. Corredano questa prima parte monografica di «Fogli» immagini di libri della biblioteca, alcuni in stato precario, altri recentemente restaurati.

Il quinto contributo intende tenere vivo, a un decennio dalla morte, il ricordo di padre Giovanni Pozzi, protagonista della storia della Biblioteca Salita dei Frati. Fernando Lepori fornisce la Bibliografia degli scritti 'in morte' di Giovanni Pozzi, pubblicando l'elenco di oltre sessanta articoli usciti su quotidiani e riviste in Svizzera e in Italia dopo la sua scomparsa. Questa bibliografia costituisce una preziosa documentazione per conosce-

re, soprattutto attraverso le parole di colleghi e di allievi, l'uomo e lo studioso che, con il rigore del filologo unito alla sensibilità dello storico della cultura, ha analizzato ed interpretato testi letterari medievali, umanistici, barocchi ed anche moderni; ha studiato, con risultati di indiscussa originalità, il linguaggio assoluto delle mistiche, gli ex voto, le preghiere popolari; ha scritto saggi come "La rosa in mano al professore" (1974), "La parola dipinta" (1981), "Rose e gigli per Maria" (1987), "Maria tabernacolo" (1989), senza dimenticare le raccolte più recenti "Sull'orlo del visibile parlare" (1993) e "Alternatim" (1996). Nell'ultimo contributo infine «Fogli» apre le sue pagine a istituzioni che operano nel settore della documentazione archivistica o bibliotecaria, come spesso si è fatto in passato. Si presenta così per la prima volta un archivio di Locarno di grande ricchezza e in fase di potenziamento: quello del Festival del film.

QUANDO UN LIBRO VA RESTAURATO

Le altre sezioni della rivista sono destinate a favorire la conoscenza della Biblioteca Salita dei Frati. Nella rubrica "Rara et curiosa" vengono via via presentati libri antichi, segnalabili per rarità bibliografica o antiquaria. La scheda di quest'anno è affidata a Ugo Orelli, che descrive la rara ristampa di un'opera teologica di grande diffusione ai primi del '500, sorta nel contesto della polemica antiluterana: l'"Enchiridion" di Giovanni Eck. La rubrica "In biblioteca" informa invece sulle attività culturali organizzate per il pubblico. Due cicli di conferenze, su

"Libro e censura" e su "Bibbia e letteratura", sono presentati da Fernando Lepori. Alessandro Soldini, infine, illustra le esposizioni nel porticato: quelle organizzate dalla Biblioteca Salita dei Frati - i disegni di fra Roberto Pasotti, ispirati al "Libro del Siracide"; e i "Quaderni di Orfeo", giunti al decennale - e quelle di grafica allestite dall'AAAC, ente ospite.

La "Cronaca sociale" informa sulle attività dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati, che da oltre 35 anni cura la gestione della biblioteca e la promozione culturale. Sono circa

3'300 i titoli entrati nel 2012, che portano a oltre 57'400 le notizie bibliografiche che concernono la biblioteca luganese presenti nel catalogo elettronico del Sistema bibliotecario ticinese. Parallelamente è in corso la digitalizzazione di fondi librari antichi di particolare interesse, consultabili nel sito di e-rara: sono 113 i volumi online, per un totale di 36'000 pagine.

IN CONTINUA EVOLUZIONE IL SISTEMA BIBLIOTECARIO TICINESE

Il Sistema bibliotecario ticinese (Sbt) esiste da vent'anni, nato il 19 maggio 1993 con il compito dato dal Cantone di "coordinare e razionalizzare i servizi bibliotecari, nonché il loro potenziamento nelle differenti regioni". Le biblioteche del Sbt sono 72 (4 cantonali, 52 scolastiche, 16 specializzate) che hanno compiti di: conservazione e catalogazione libri, documenti, materiali, banche dati; consultazione documenti e banche dati; prestito libri e documenti all'utenza e a livello interbibliotecario; aiuto alla ricerca e all'accesso alle risorse dell'informazione; accesso alle banche dati specialistiche; promozione delle moderne tecnologie; collaborazioni con altri enti e associazioni cantonali, nazionali e internazionali; promozione attività culturali e di lettura. Complessivamente il Sbt possiede 2'123'564 esemplari di documenti, le cui notizie sono accessibili online (libri, riviste, audio, video), pari a 6,2 per abitante. I prestiti effettuati nel 2012 sono complessivamente 341'919; ciò equivale a circa un documento per abitante in Ticino.

Le principali attività svolte dal Sbt

sono la cura del catalogo cantonale (1'439'681 esemplari, di cui: 920'468 libri; 437'566 riviste, 30'909 video, 21'018 audio); del catalogo scolastico (683'883 esemplari, di cui 640'513 libri, 11'945 riviste, 17'024 video, 3'239 audio), del catalogo dell'Archivio Prezolini (11'000 documenti) e del il catalogo della Documentazione regionale. L'Sbt si occupa anche della gestione dell'Archivio dei quotidiani e dei periodici (2,6 mio di pagine) e dei verbali del Gran Consiglio; dell'offerta dei contenuti digitali della piattaforma Medialibrary e dei cataloghi Museo della RSI e della Fonoteca Nazionale; dell'organizzazione di momenti di approfondimento su tematiche culturali o di attualità attraverso il coinvolgi-

mento in serate o seminari di specialisti. Il Catalogo cantonale del Sbt fa parte anche del Catalogo SwissBib (15 milioni titoli) e del Catalogo WorldCat (1,5 miliardi titoli).

Per i prossimi anni si prevede un marcato ricambio generazionale del personale bibliotecario nelle varie biblioteche ticinesi del Sbt (cantonali, scolastiche e specializzate), considerata l'età del personale attualmente occupato: sono 37 dipendenti con più di 56 anni. Per questa ragione il DECS ha incaricato il Sbt di preparare un Master postuniversitario di 60 crediti per la formazione di bibliotecari e documentalisti, i cui corsi sono iniziati alla SUPSI nell'aprile 2013 e si concluderanno a inizio 2015.



APERTE LE ISCRIZIONI

PER LA STRALUGANO DI FINE SETTEMBRE

È giunta alla sua ottava edizione ad inizio autunno (sabato 28 e domenica 29 settembre). Si tratta di una gara podistica diventata ormai una vera classica, ideata per regalare agli appassionati il piacere di correre lungo le differenti possibilità vanno dalla corsa di 30 km per i più competitivi, a quella di 10 Km studiata per chi sderisce al motto "l'importante è partecipare", o dalla Kids Run creata ad hoc per i più piccoli, fino alla Round Table Cup che impegna gli atleti diversamente abili con le loro handbike. La StraLugano si snoda lungo percorsi incantevoli tra la città e Morcote, Paradiso e Pazzallo e così via, scoprendo scenari sullo sfondo della baia di Lugano e dei monti circostanti. Prendendo a titolo d'esempio il percorso della gara dei 30 km, esso presenta un tracciato di media difficoltà che, in gran parte, alterna tratti pianeggianti a salite e discese (con un dislivello totale di 160 metri) e appare ideale per la preparazione di maratone e mezza maratone. Il montepremi complessivo ammonta a oltre

15 mila franchi, con un jackpot salito a 3'000 franchi per chi batte il record di categoria uomini e donne. Sono dunque 30 km di corsa elaborati espressamente per chi ama sfidare se stesso prima che gli altri, conoscendo di sé le reali potenzialità e, soprattutto, i propri limiti. Questa dei 30 km è dunque una gara vera e non per tutti. I concorrenti meno attrezzati nella forma atletica operano il percorso più abbordabile – il "City" - ridotto a 10 km.

Come accennato la StraLugano ha pensato pure ai più giovani con la Kids Run. La competizione per i più giovani prevede un percorso di 600 metri che si snoda per le vie del centro cittadino. Il tracciato sarà lo stesso per tutti i ragazzi, ma sarà affrontato solo una volta dai bambini di età compresa fra gli otto e i dieci anni, due volte dai ragazzi della categoria U12 (quindi 1'200 metri) e tre volte da quelli della categoria U14 (1'800 metri). La quota d'iscrizione per i 200 bambini che si iscriveranno per primi è offerta dallo sponsor della manifestazione e verrà

quindi rimborsata al momento del ritiro dei pettorali.

Questa edizione che si terrà a fine settembre propone una particolarità degna di nota riguarda il cosiddetto Pacco gara, all'interno del quale figura il Gilet Craft, un capo tecnico in materiali stretch altamente performanti, stratificato con poliuretano traspirante e dal peso ridotto, adatto per le prestazioni durante gli allenamenti e le gare nella stagione autunno/primavera. Chi si iscrive prima del 1° settembre può scegliere la taglia del gilet.

Gli organizzatori hanno inoltre previsto per gli iscritti tutta una serie di servizi e offerte. Ad esempio tutti i partecipanti avranno un parcheggio riservato e gratuito e un servizio navetta incluso che li porterà dal parcheggio al centro e ritorno, oltre che spogliatoi e docce. Inoltre, per quelli che lo desiderano, iscrivendosi entro il 22 settembre sarà possibile personalizzare il pettorale di gara con il proprio nominativo.

Carlos Pereira

Costruzione e manutenzione giardini - Esperienza dal 1987

Potatura – Trattamenti
Pulizia terreni – Taglio alberi
Lavori di pavimentazione
Lavori di muratura
Posa sagomati
Recinzioni

Preventivi senza impegno
 Abbonamenti annuali

Via M. Trezzini
 6997 Sessa
 tel 091 608 31 43
 mobile 079 331 32 57

TRE PASSI ALPINI DA SUPERARE IN BICI CON LA "GRANFONDO SAN GOTTARDO"

La Granfondo San Gottardo è giunta alla sua terza edizione ed andrà in scena domenica 28 luglio. La formula sperimentata dall'inizio viene mantenuta con due distinti tracciati per andare incontro alle esigenze dei partecipanti: da una parte si cimenteranno gli sportivi - seppure amatori - dalle maggiori potenzialità, dall'altra chi preferisce un impegno meno gravoso. Dei due percorsi a scelta quello definito lungo si sviluppa su una distanza di 110 chilometri con partenza da Ambri, passando per i passi del San Gottardo, della Furka e della Nufenen, con un dislivello complessivo di quasi 3000 metri. Nel percorso corto gli atleti dovranno invece affrontare 57 chilometri superando il passo del San Gottardo e l'ascesa fino a Ronco Bedretto, coprendo un dislivello complessivo di 1350 metri.

La formula della Granfondo San Gottardo è chiara: andare al massimo in salita per godersi la sgambata in discesa. I concorrenti verranno infatti



cronometrati solo sulle quattro scalate principali, ovvero da Airolo al Passo del San Gottardo, da Realp al Passo della Furka, da Ulrichen al Passo della Nufenen e quella da Varenzo a Ronco sul percorso corto. Oltre allo sforzo

questo permetterà di osservare i fantastici panorami dei cantoni Ticino, Uri e Vallese. Lungo tutto il percorso saranno allestiti diversi punti per il ristoro e l'assistenza meccanica. Nel luogo della partenza sarà allestito il "Villaggio dell'Evento" con gli stand di aziende e appassionati legati al mondo delle due ruote, animazione e uno spazio dedicato alla ristorazione. La sera della gara si svolgerà un Pasta Party dove tutti i partecipanti alla competizione potranno festeggiare insieme le imprese appena compiute. Per i ragazzi fino ai 14 anni ci sarà invece la possibilità di cimentarsi in una gara di cross su mountain bike.

A fine gara verranno premiati il primo uomo e la prima donna del percorso lungo e corto, e il primo di ogni salita cronometrata. Un premio speciale sarà destinato al primo classificato tra gli uomini e le donne di una speciale classifica che conterà il tempo del percorso medio della Giannetti Day con il tempo del percorso lungo della Granfondo San Gottardo.

I PREMI SPECIALI

Salita della Tremola

Il miglior tempo fatto registrare sulla mitica salita della Tremola, per raggiungere la sommità del Passo del San Gottardo, sarà premiato da Dedacciai Strada - noto marchio italiano del ciclismo professionistico - con il telaio Nerissimo monoscocca realizzato in carbonio alto modulo T 700.

Salita della Furka

Per il difficile passo della Furka l'azienda FSA - leader mondiale nella produzione di componenti di alta gamma per biciclette - assegna al corridore più veloce una coppia di ruote Vision in alluminio Team25, leggere e polivalenti.

Salita della Nufenen

La Deda Elementi - uno dei marchi italiani più famosi del panorama del ciclismo italiano ed internazionale - per il miglior tempo nella difficile salita del passo della Novena regalerà un "trittico" composto da Attacco Trentacinque rosso, Manubrio M35 rosso e Reggisella RSX 01 rosso, tre prodotti usati ogni giorno dai professionisti di tutto il mondo.

AMAVITA

FARMACIA SAN LORENZO
farm. dipl. Rezio Hubmann

Piazza Cioccaro 2 - 6900 Lugano
tel 091 922 05 86 - fax 091 923 62 46

Osteria Grotto Da PIERINO

... e la nostra tradizione continua da quasi 50 anni.



proprietà: Fam. Mauro Cassina

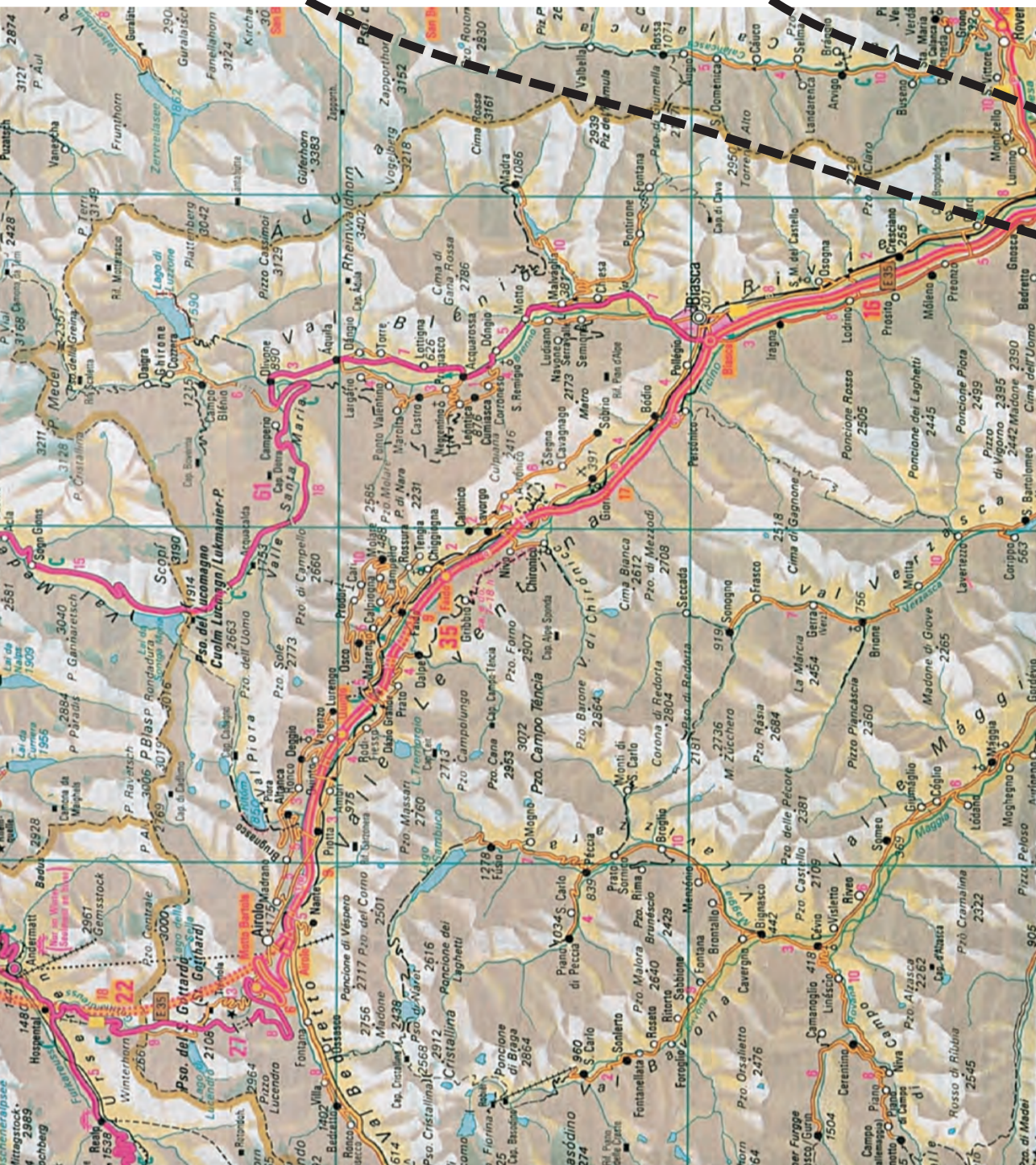
Cucina nostrana

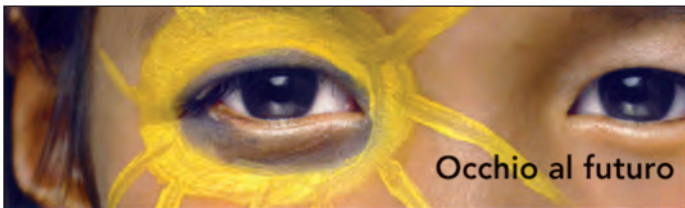
*La vera polenta e minestrone al camino
Salumi propri - Formaggini
Ambiente familiare - Ampio giardino*

CUREGGIA

tel 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86

www.grotopierino.ch





Occhio al futuro

Fra il passato, il presente e il futuro, a beneficio della nostra clientela e di noi stessi.



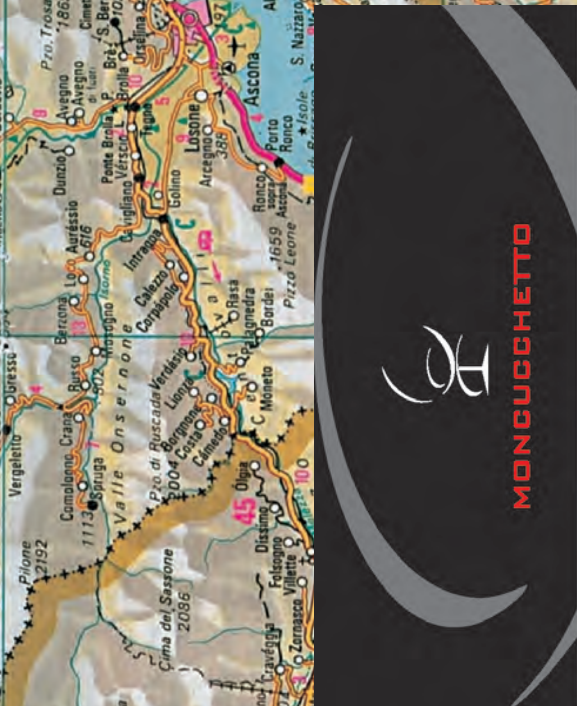
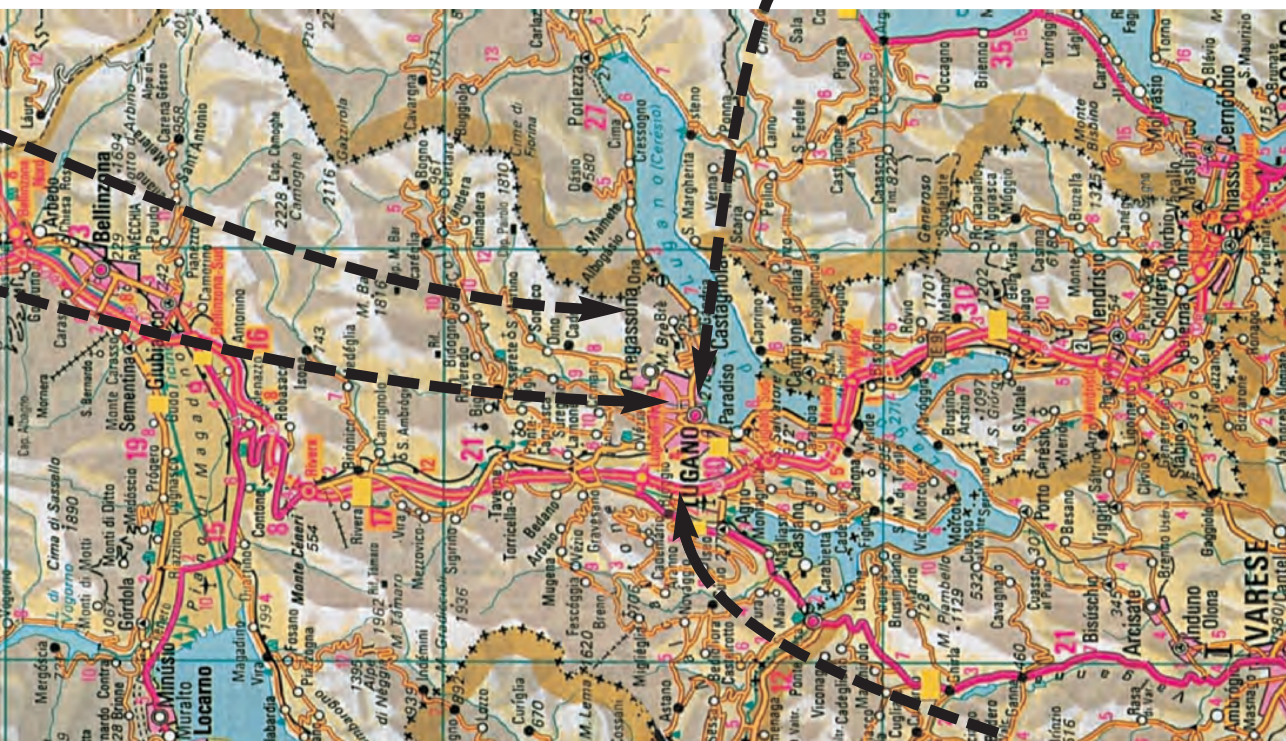
Contrada di Sassello 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 72 44
info@cocchibrughera.ch

DYNOPTIC
PARTNER

OCCHIALI

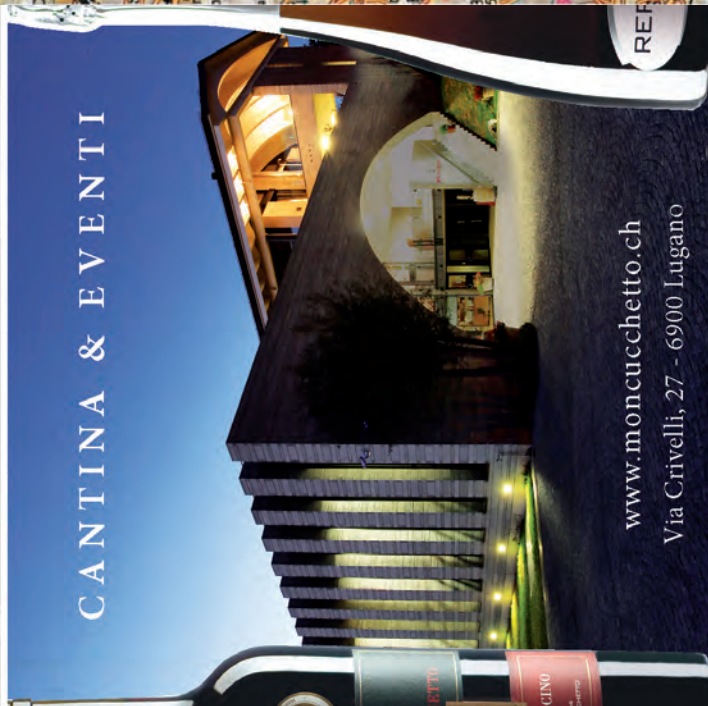
ESAMI DELLA VISTA

STUDIO PER LENTI A CONTATTO



MONCUCCHETTO

CANTINA & EVENTI



www.moncucchetto.ch

Via Crivelli, 27 - 6900 Lugano

REF

RISTORANTI TICINESI

GASTRONOMIA

I TOP

DI TICINO MAGAZINE

<i>ristorante</i>	<i>tel (091)</i>	<i>giorni di chiusura</i>	<i>ambiente</i>
Ecco , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato 
Conca Bella , San Simone, Vacallo	697 50 40	domenica e lunedì	elegante 
Artè , Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00		elegante 
Locanda Orico , Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante 
Seven , Piazza/via Moscica 1, Ascona	780 77 77	domenica sera	raffinato 
Villa Principe Leopoldo , Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato
Locanda Barbarossa , Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante
La Brezza , Hotel Eden Roc, Ascona	791 01 71		elegante
Vecchia Osteria Seseglio , Via Campora 11, Seseglio	682 72 72		rustico elegante
Marina , Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante
Osteria dell'Enoteca , Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante
Aphrodite , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato
Relais Villa Castagnola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		classico elegante
La Brasera , Via Cantonale, San Vittore - Grigioni	827 47 77	lunedì	rustico raffinato
Da Enzo , Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante
Da Candida , Via Marco 4, Campione d'Italia	649 75 41	lunedì e martedì	classico elegante
Lachiesa , Via del Tiglio 1, Locarno-Monti	752 03 03	lunedì	classico
Locanda Locarnese , Via Bossi 1-Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante
Osteria al Giardinetto , Muro degli Ottevi, Brissago	793 31 21	mercoledì	rustico elegante
Montalbano , San Pietro, Stabio	647 12 06	sabato mezzog. domenica sera e lunedì	classico elegante
Lago Swiss Diamond , Riva Lago Olivella, Vico Morcote	735 00 00		elegante
Motto del Gallo , Via Bicentenario 2, Taverne	945 28 71	domenica, lunedì a mezzogiorno	rustico elegante
Ai Giardini di Sassa , Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante
Vicania , Alpe Vicania, Vico Morcote-Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico
Grotto Grillo , Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante
Osteria Concordia , Muzzano	966 44 34	lunedì	semplice
Osteria Mistral , Via Orico 2, Bellinzona	825 60 12	domenica	classico
Seafood Dellago , Lungolago Motta 9, Melide	649 70 41		moderno, art deco
San Martino , Strada Cantonale 47, Porto Ronco	791 91 96		classico
Forni , Via Stazione, Airolo	869 12 70		classico
Al Ponte dei Cavalli , Cavigliano	796 27 05		semplice
Golf Gerre , via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante
Osteria Chiara , vicolo dei Chiara, Muralto	743 32 96	domenica	rustico semplice
Osteria del Centenario , Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico
Da Valentino Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante
Tentazioni , via Cantonale, Cavigliano	780 70 71		elegante
Stazione , Strada Cantonale, Lavorgo	865 14 08	domenica sera e lunedì	classico
Rodolfo , Waldis Ratti, Vira Gambarogno	795 15 82		rustico elegante
Grotto della Salute , Via dei Sindacatori, Lugano	966 04 76	sabato e domenica	semplice
Osteria Penel , Via Moncucco 35, Lugano-Besso	967 10 70	domenica	rustico elegante
Cittadella , Via Cittadella, Locarno	751 58 85		classico elegante
Anema e Core , Via Capelli, Viganello	971 24 36	domenica	classico
Groven , Pascol de la Capela 1, Lostallo- Grigioni	830 16 42	domenica sera e lunedì	classico
Osteria Sasso Corbaro , Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante
Osteria Trani , Via Cattedrale 12, Lugano	922 05 05	sabato a mezzogiorno e domenica	rustico elegante
Orologio , da Savino, Via Nizzola 2, Lugano	923 23 38	domenica	moderno conviviale
Antica Osteria al Porto , Via Foce, Lugano	971 42 00		rustico classico
Della Carrà , Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante

LO STELLATO MICHELIN FRANK OERTHLE DEL RISTORANTE ARTÉ A CASSARATE

BATTUTA DI VITELLO DELLA VALLE DI SIMMEN CON ASPARAGI DI CANTELLO E VINAIGRETTE AL CRUDO DI PARMA

Ingredienti per 4 persone

160 g di filetto di vitello, olio d'oliva toscano, sale marino, pepe; asparagi e patate; vinaigrette, crudo di Parma.

Preparazione

Tritare il filetto di vitello, condire con olio, sale grosso e pepe e rifinire a forma di cilindro di diverse misure.

Pulire e cuocere gli asparagi in acqua salata e zuccherata per circa 8 minuti e lasciarli raffreddare nel loro brodo. Tagliare le punte, frullare e filtrare i ritagli per la salsa.

Per la vinaigrette: in un fondo di brodo aggiungere i ritagli di prosciutto crudo di Parma, le foglie d'alloro, pepe nero e sedano bianco. Portare il tutto a ebollizione e poi, a fuoco lento, ridurre per circa 12 ore. Da ultimo filtrare e montare con un filo di olio d'oliva.

Decorare infine il piatto a piacere con alcune foglie d'insalata nostrana marinata.



PANZEROTTI AI CROSTACEI CREMA DI PORRI E ERBETTE FRESCHE

Ingredienti per 4 persone

Farcia di crostacei: 120 g di scampi, 50 g di gamberi rossi, 40 g di chela d'astice; 40 g di panna, 12 g di vermouth Noilly Prat, 10 g di vino bianco; erba cipollina, aneto, sale, Pernod; 100 g di pasta all'uovo, un rosso d'uovo.

Salsa ai porri: 1 porro, 200 g di salsa grema, 90 g di cipollotto sbianchito.

Preparazione

Lavare e tagliare il porro a pezzettini e poi soffriggerli con una noce di burro; sfumare con il vino bianco.

Aggiungere brodo di verdura, far ridurre e alla fine aggiungere la panna fresca. Ridurre nuovamente il tutto, mixare e condire con sale e pepe macinato fresco; filtrare e tenere al caldo.

Sgusciare i crostacei, tagliarli a pezzettini, farli rosolare a fuoco lento con burro ed erbe fresche e quindi sfumare con Noilly prat e Pernod.

Legare con una goccia di panna, lasciar raffreddare e inserire la farcia in un sac à poche.

Stendere la pasta molto sottilmente con la sfogliatrice; disporre la farcia a porzioni di circa 20 grammi; pennellare con il rosso d'uovo e richiudere minuziosamente l'impasto.

Guarnire il piatto con una coda di scampo, un gambero rosso e delle lamine di capesante.





NOVA SERRA
GRECO DI TUFO
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA

Mastroberardino
1878

Mastroberardino
1878

Importatore e distributore
per il Ticino
dei pregiati vini campani

OLGIATI  VINI SA

OLGIATI VINI SA

6915 NORANCO - LUGANO

tel 091 994 15 41 - fax 091 993 03 87 - e-mail: olgiativini@ticino.com

S.A. VINI BÉE

Via Cantonale 1 - 6855 STABIO

Tel. 091.647.32.81 - Fax 091.647.31.25

info@vini-bee.com - www.vini-bee.com

*Professionalità e Competenza
sempre al vostro servizio*

Distributore esclusivo per la Svizzera:

Cantine Fontanafredda - Serralunga d'Alba (Cuneo)
Franciacorta Cà del Bosco - Erbusco (Brescia)
Az. Agr. Fiegl - Oslavia (Gorizia)
Cantine Maschio - Visnà di Vazzola (Treviso)
Santa Margherita - Fossalta di Portogruaro (Venezia)
Cantine Ceci - Torrile (Parma)
Rocca delle Macie - Castellina in Chianti (Firenze)
Renzo Masi - Rufina (Firenze)
Fontana di Papa - Ariccia (Roma)
Cantina Tollo (Chieti)
Terredora - Montefusco (Avellino)
Francesco Candido - Sandonaci (Brindisi)
Librandi - Ciro' Marina (Crotone)
Casa Vinicola Firriato - Paceco (Trapani)
Distilleria Bocchino - Canelli (Asti)
Amaro Lucano - Pisticci Scalo (Matera)



LE RICETTE DEGLI CHEF TICINESI

NOCE DI CAPESANTE IN CROSTA DI CAVOLFIORE ALLO ZAFFERANO INSALATA D'ALGHE MARINE E ARIETTA DI PREZZEMOLO

Ingredienti per 4 persone

12 pezzi di noci di capesante pulite, 130 g di cavolfiore, pane e formaggio grattugiato; salicornia, alghe rosse "Dulce di mare"; pisellini, fave e pomodorini canditi; arietta al prezzemolo.

Preparazione

Pulire il cavolfiore, tagliarlo a rotelle, farlo rosolare a fuoco lento con un filo d'olio d'oliva. Amalgamare con il pane e formaggio grattugiato.

Arietta di prezzemolo: sfogliare il prezzemolo liscio e lavare con acqua fredda, sbiancare per pochi secondi e sbattere contro del ghiaccio. Frullare con brodo di verdura a freddo, aggiungere circa 2 grammi di lecitina di soia per ogni decilitro e filtrarlo.

Sbiancare le alghe e marinarle con olio di sesamo, Pernod e un pizzico di sale, poi aggiungere i piselli e le favette sbucciate.



Finire l'insalata d'alge con i pomodorini canditi.

Rosolare e gratinare le capesante con la crosta al cavolfiore e zafferano.

Disporre in un piatto fondo e guarnire con l'arietta di prezzemolo.

RICCIOLA SELVATICA CON COMPOSIZIONE DI DELIZIE DELL'ORTO DELLA VALCOLLA

Ingredienti per 4 persone

500 g di filetto di ricciola, diverse salse di legumi, miniatura di verdure.

Preparazione

Tagliare il filetto di ricciola in 4 medaglioni e rosolarli in padella unilateralmente (dalla parte della pelle) e poi girarli per pochi secondi di cottura. Togliere i filetti dal fuoco, condirli con un filo di olio al limone, coprirli con pellicola trasparente e lasciarli riposare al caldo a circa 65° C.

Preparazione delle diverse salse di verdura

Pomodoro: tagliare due pomodori a pezzetti e soffriggerli lentamente con uno spicchio d'aglio, condire con sale e pepe, basilico fresco e infine mixare e filtrare.

Carote: sbucciare due carote e tagliarle a piccoli pezzetti, soffriggerle con olio d'oliva, zucchero e sale, sfumare con vino bianco e brodo di ver-



LE RICETTE DEGLI CHEF TICINESI



VARIAZIONE ALLE FRAGOLE CON MOSCATO D'ASTI E SPUMA AL CIOCCOLATO

Ingredienti per 4 persone

Spuma di cioccolato nera: 80 g di copertura nera, 20 g di acqua, 1 rosso d'uovo, 1 bianco d'uovo montato a neve, 20 g di zucchero, 100 g di panna montata.

Spuma di cioccolato bianco: 80 g di cioccolato bianco, 50 g di rosso d'uovo, 2 g di colla di pesce, 130 g di panna montata.

Gelatina al Moscato d'Asti: 100 ml di Moscato d'Asti, 3 g di colla di pesce.

Preparazione

Spuma: far sciogliere la copertura, aggiungere l'acqua, rosso d'uovo e bianco montato a neve con lo zucchero. Aggiungere alla fine la panna montata e predisporre la massa al fresco.

Procedere nello stesso modo con la spuma di cioccolato bianco.

Gelatina al Moscato d'Asti: riscaldare il Moscato e aggiungere la colla di pesce, fare raffreddare e tagliare a cubetti.

Guarnire il piatto con perle di fragole marinate, salsa e cubetti di Moscato d'Asti, rosette di spuma di cioccolato e menta fresca.

dura, far ridurre e mixare, quindi filtrare e correggere con del sale se necessario.

Patate viola: cuocere 3 patate viola, poi sbucciarle e schiacciarle a purea con una forchetta, aggiungere un filo d'olio d'oliva e aceto balsamico bian-

co, un poco di brodo di verdura, frullare e filtrare.

Cuocere le baby verdure in acqua salata e tagliarle a piacimento.

Guarnire il piatto con puntini di salsa, il filetto di ricciola e le verdure condite.



Lo chef Frank Oerthle del ristorante Arté di Lugano-Cassarate vanta una prestigiosa stella Michelin.

DA 60 ANNI LA GIALDI VINI SA DI MENDRISIO È TRA LE AZIENDE LEADER IN TICINO



La ex Villa Cinzano, in Via Vignoo a Mendrisio, è il corpo centrale dell'azienda; sotto: Raffaella Gialdi.

Nel suo lavoro Feliciano Gialdi è persona vulcanica ed iperattiva, energica e diretta. Ma la veste scaturita nella giornata programmata nelle cantine a Mendrisio per la presentazione del 60.esimo della sua azienda ha specchiato anche la qualità del lato opposto. La soddisfazione e la coscienza di aver fatto negli anni qualcosa di grandioso era palpabile in lui, ed ecco che a predominare è stato il suo coinvolgente entusiasmo condito dal filo di tranciante autoironia che da sempre l'accompagna. L'occasione come detto era quella di tirare le somme dopo sei decenni di attività della sua azienda, ma soprattutto di presentare la configurazione ottimale della cantina, che tra quelle destinate a vini di alta e altissima qualità è da situare tra le più evolute e performanti non solo del Ticino.

Gli esordi dell'azienda furono differenti rispetto alla realtà odierna. Guglielmo "Mino" Gialdi, padre di Feliciano, nel 1953 iniziò con il commer-

cio di vino estero come qui da noi era in uso. Barbera e Valpolicella sfusi allora la facevano da padrone, a fianco di vini da pasto spagnoli e portoghesi. Tra i bianchi spopolava il Frascati. La "gamma alta" era rappresentata dai fiaschi di Chianti e da pochissimi vini medi italiani e francesi. Poi, con l'aggiunta di qualche etichetta di qualità superiore - fu importatore della rinomata valtellinese Nino Negri e della piemontese Travaglini conosciuta per il suo Gattinara dalla bottiglia di forma particolare - progredì fino a diventare un'azienda significativa, comunque sempre di dimensioni contenute. La sede era già a Mendrisio, proprio nel cuore di dove si è sviluppata ora la nuova Gialdi fatta di vini di eccelsa qualità e di premi e medaglie alla bontà ottenuti in tutta Europa.

Proprio il locale che un tempo fungeva al precursore Guglielmo da ufficio - ma anche da magazzino e spazio per un breve riposo - è stato scelto per la presentazione del 60.esimo. Ora

è un ambiente arredato artisticamente e funzionale che si presta appunto alle riunioni e ad accogliere i gruppi di





conca bella

Famiglia Montecchi

ENOTECA

RISTORANTE

ALBERGO

Passione, tradizione, innovazione



via Concabella 2
6833 Vacallo - Svizzera

T. 004191 697 50 40
www.concabella.ch
info@concabella.ch



Antica Osteria del Porto

Lugano



L'Antica Osteria del Porto, situata alla foce del fiume Cassarate, è un punto di incontro per trascorrere momenti di tranquillità in un locale tipico, dove è possibile gustare piatti ticinesi e lombardi. Interessante è la scelta di formaggi e salumi nostrani, come pure di vini serviti anche a bicchiere.

Via Foce 9 - CH-6900 Lugano - tel 091 971 42 00 - fax 091 971 42 01
www.osteriadelporto.ch - info@osteriadelporto.ch

L'AZIENDA GIALDI DI MENDRISIO COMPIE 60 ANNI

ospiti in visita alla cantina e che lì al termine intendono svolgere le loro riunioni.

Feliciano Gialdi ha ripercorso il cammino fatto da quando ha preso le redini dell'azienda. A fianco di suo padre era già attivo in ditta sin dal 1965, allora diciassettenne. Il suo percorso in solitaria inizia invece nel 1978, poco più che trentenne, e per ancora un paio d'anni affiancato saltuariamente dal padre. È lì che matura la convinzione della necessità di dare una svolta, pena il rimanere strangolato dalla concorrenza che via via si faceva più agguerrita. Si pone come obiettivo il cambiamento radicale dell'attività dell'azienda: non più solo importazione e distribuzione di vini di qualità media, ma anche di marche reputate; ma soprattutto l'obiettivo irrinunciabile di affiancare in modo preponderante la produzione in proprio di vini ticinesi. Compensati i famigliari per poter avere mano libera nelle decisioni - e se del



Feliciano Gialdi, artefice dell'importante azienda vinicola di Mendrisio.

caso nella sfortuna di pagarne solo personalmente le conseguenze - si lanciò con entusiasmo nel suo ambizioso progetto. Trovò in Remo Storni un partner finanziario che ha creduto nell'abilità del giovane e da lì fu tutto un crescendo.

È del 1984 la prima grande svolta dopo gli anni dei riassetamenti in ditta, dell'offerta e della clientela. Fu un passo determinante: l'acquisizione di una azienda familiare, comunque di dimensioni notevoli, produttrice in proprio di vini ticinesi e con un cospicuo potenziale di raccolta di uve proprie e da coltivatori terzi. Era la Roberti Foc di Bodio, attiva dal 1908, che vinificava uve di vigneti situati in Leventina, nella Valle Riviera e in Valle di Blenio. Al momento dell'acquisizione vantava già una produzione di

circa 20 mila bottiglie tra Merlot e Nostrano, mentre gran parte delle uve prodotte e ritirate venivano vendute ad altri grossi vinificatori. L'acquisizione si limitò alle cantine e all'accordo per il ritiro in esclusiva delle ottime uve: a quel momento erano circa 1000 quintali per un potenziale di 100 mila bottiglie. Grazie a un solido enologo scovato in Piemonte, Giuseppe Rattazzo, Gialdi riuscì a portare avanti parallelamente e con successo le due attività di Mendrisio e Bodio. Il passo successivo fu quello dell'acquisizione di nuovi conferitori d'uva della zona, operazione "facile" - come con orgoglio ha ricordato Feliciano Gialdi - visto il netto salto di qualità dei vini usciti dalla sua rinnovata cantina, qualità vista dal viticoltore come un premio al suo coscienzioso lavoro. Ed ecco che i viticoltori fieri di consegnare le loro uve alla rinnovata Roberti Foc passarono da poche decine agli attuali 280, per un totale di circa 4'000 quintali all'anno! Questo in Leventina fu il primo grande e significativo passo fatto dalla Gialdi Vini SA sotto la direzione di Feliciano Gialdi.



L'enologo Alfred De Martin è in azienda da 12 anni.

In precedenza era attivo in Australia nel pieno del boom degli innovativi e potenti vini del Nuovo Mondo.

L'AZIENDA GIALDI DI MENDRISIO COMPIE 60 ANNI



Uno scorcio della cantina di vinificazione di Mendrisio.

Il secondo impulso importante fu l'inizio qualche anno fa della risistemazione della sede centrale di Mendrisio, con l'acquisizione di terreni e stabili che ruotavano attorno allo storico "sgabuzzino" che serviva al signor Guglielmo come detto sopra. Il pezzo centrale di questa scacchiera è ora la ex Villa Cinzano dove hanno sede gli uffici, contigua agli ampi spazi destinati alla vinificazione, all'imbottigliamento e allo stoccaggio, per la maggior parte situati sotto terra. Fanno poi da incantevole contorno la decina di cantine storiche, tutte riportate a grande splendore, scavate nei tempi che furono direttamente nella roccia verticale del Monte Generoso che proprio li poggia i suoi piedi. Si tratta di locali a volta che ora ospitano armoniosamente le barriques, e dove il termo condizionamento artificiale non è necessario. La geologia ha fatto tutto da sola. Le lunghe crepe e gli anfratti che percorrono all'interno tutta la montagna sfociano anche in questi locali con dei soffioni che mantengono costante tutto l'anno umidità, temperatura e circolazione d'aria: un vero portento del-

la natura al servizio dell'enologia!

Con lo scopo di completare e armonizzare offerta, fasce di clientela e di territorio, anche a livello commerciale sono state fatte delle acquisizioni mirate. Nel 2001 è stata integrata la Guido Brivio SA di Mendrisio e nel 2006 la Zamberlani di Piotta. Differentemente dalla Roberti Foc la cui attività era stata in seguito di fatto inglobata in Gialdi, ambedue mantengono il loro nome. La Brivio è attiva da decenni presso la medesima sede centrale di Mendrisio ed è sempre stata considerata "cugina" della Gialdi; nello stile del suo iniziatore e tuttora responsabile Guido Brivio è produttrice di vini di fascino ed alta classe. La Zamberlani, diretta dall'ex campione dell'HCAP Kuki Zamberlani, è attiva soprattutto in Leventina, ma anche in gran parte del Sopraceneri e nel Can-

ton Uri; è concentrata nella distribuzione prevalentemente di vini ticinesi, italiani e francesi, ma da qualche anno produce con successo propri vini ticinesi nella cantina Gialdi di Bodio.

Complessivamente la Gialdi Vini SA di Mendrisio è dunque diventata nel corso degli ultimi anni una tra le primissime aziende vinicole svizzere. In quanto a qualità dell'offerta di vini ticinesi, a perfezione della struttura di vinificazione e ad organizzazione non teme confronti. I numeri d'altronde parlano a suo favore: nelle due cantine vinifica complessivamente 1 milione di chilogrammi di uva ad ogni vendemmia (e dunque produce e vende circa 1 milione di bottiglie di vino ticinese all'anno!), acquistata da 400 fidati viticoltori sparsi in tutto il Ticino. Otto di questi sono grossi professionisti che assicurano gran parte del raccolto e che parallelamente nelle differenti regioni del Cantone si prestano per la consulenza ai produttori hobbisti, che d'altronde nella maggior parte



Luca Ferrari da quasi tre decenni è responsabile dell'amministrazione della ditta Gialdi

L'AZIENDA GIALDI DI MENDRISIO COMPIE 60 ANNI



dei casi adottano già una elevata scrupolosità nel vigneto, frutto della loro grande passione. Il mercato e i concorsi internazionali hanno poi certificato la bontà dei prodotti: a detta delle guide specialistiche, dei grandi assaggiatori e dei conoscitori internazionali di vini, almeno due prodotti della casa hanno diritto a figurare tra i grandi a livello internazionale: il "Trentasei" e il "Sassi Grossi". Il "Giornico Oro" ha poi fatto la storia dell'azienda con una diffusione ed un apprezzamento in ogni fascia di consumatori tali da renderlo un punto di riferimento tra i vini ticinesi.

L'azienda ha in listino una quarantina di differenti vini prodotti tra Mendrisio e Bodio. La gamma copre tutte le tipologie dai bianchi al rosato al rosso, vinificate secondo i diversi metodi avvalendosi delle differenti tecniche e attrezzature. E a proposito di bianchi bisogna notare come proprio con il "Terre Alte" prodotto a Bodio la Gialdi fosse stata tra le primissime aziende ticinesi a cimentarsi con

successo nel bianco di Merlot. Gialdi fu tra i primi anche a perfezionare la tecnica della barrique adattata al vitigno principe ticinese, riuscendo a proporre dei vini nobili, fini ed equilibrati, non sovrastati - come era sovente imbattersi qualche decennio fa - dalla predominanza dell'incombente gusto di vaniglia rilasciato dal legno. Poi ha sperimentato con successo il vino con uve appassite che ha dato il poderoso "Trentasei", parificato da alcuni specialisti ai grandi vini mondiali. Ora è la volta dello spumante vinificato da uve Pinot nero con il metodo dello Champagne. E anche qui propone uno champenois che per qualità e bontà si differenzia di netto rispetto all'altra mezza dozzina di vini simili prodotti da altri in Ticino.

Come detto la Gialdi produce e vende circa 1 milione di bottiglie di vino ticinese: quasi il 60% viene smerciato nella Svizzera tedesca, pochissimo in Romandia e ancora meno all'estero (l'1%); il restante 38-40% viene venduto in Ticino. Ma chi affianca Fe-

liciano Gialdi in tutta questa perfetta operazione? Già detto sopra della spalla finanziaria e dei primi anni supportati dall'enologo di origine piemontese, ora sono in 24 in azienda. La guida è ancora Feliciano Gialdi, ma all'orizzonte si profila il ruolo di sua figlia Raffaella che già da qualche anno è in azienda. Ora è responsabile del marketing e compone il trio tecnico - probabilmente destinato quale continuatore - composto anche da Luca Ferrari che da quasi un trentennio si occupa della gestione contabile e finanziaria, e da Alfred De Martin, l'enologo in azienda da 12 anni e co-autore con il titolare dei grandi successi enologici dell'azienda.



VINI DI TOSCANA

ASTA DA RECORD A LONDRA PER I 25 ANNI DI ORNELLAIA

Oltre 280 mila euro (pari a 238'000 sterline) per otto lotti di Ornellaia 2010, formati da bottiglie classiche e disegnate dal celebre artista Michelangelo Pistoletto. Questi i numeri dell'asta record che si è tenuta a metà maggio alla Royal Opera House di Londra per celebrare i 25 anni del famoso vino di Bolgheri. Un valore complessivo di per sé elevatissimo, ma che contiene anche un record assoluto al suo interno, poiché il solo lotto della bottiglia Salamanazar da 9 litri è stato battuto addirittura per 80'000 sterline, pari a 105 mila euro: la cifra più alta mai pagata per una singola confezione di vino italiano.

Per celebrare i suoi 25 anni Ornellaia ha creato una serigrafia ad hoc '25th Anniversary' che sarà il logo in rilievo nel vetro di tutte le bottiglie dell'annata 2010. Inoltre il produttore toscano ha incaricato Michelangelo Pistoletto, artista italiano contemporaneo fra i più importanti e influenti sulla scena mondiale, di intervenire su una serie limitata e numerata di grandi formati sul tema della 'Celebrazione': 100 bottiglie doppio Magnum (3 litri), 10 bottiglie Imperiali (6 litri) e un unico esemplare di Salamanazar (9 litri); 8 esemplari sono stati battuti all'asta benefica sotto l'egida di Sotheby's a Londra.

"C'è consonanza tra la cultura dell'arte e quella del vino, tra Venere e Bacco. Ambedue non hanno funzioni pratiche, ma sono sicuramente efficaci nell'attivare lo spirito. Molti artisti hanno trovato nel vino fonte di ispirazione. Infatti esso conduce il pensiero verso l'immaginazione, la fantasia e anche la verità (si dice: in vino veritas). A sua volta lo specchio dice la verità e stimola l'immaginazione" – queste le parole di Michelangelo Pistoletto, che aggiunge – "Ho deciso di usare lo specchio per l'opera di Ornellaia



tracciandone i contorni con linee curve e sinuose che scompaginano la tradizionale squadratura dell'etichetta. Quest'opera dunque, vuole essere scorrevole, flessibile e dinamica come il flusso di un pensiero".

"Per celebrare il 25° anniversario di Ornellaia, abbiamo creato in esclusiva per la vendemmia 2010 un logo speciale che è serigrafato in oro e avorio su ogni bottiglia, offrendo così un'esperienza unica e indimenticabile", dice Giovanni Geddes, CEO di Ornellaia, che aggiunge – "Il progetto Vendemmia d'Artista intende ristabilire la tradizione e il valore della committenza artistica rinascimentale in chiave moderna e ogni anno commissiona un artista di fama internazionale per la produzione di un'opera d'arte e un numero estremamente limitato di etichette speciali, che sono in loro opere d'arte, capaci di cogliere l'essenza della vendemmia e la sua personalità. Nelle ultime quattro edizioni di Ornellaia Vendemmia d'Artista abbiamo devoluto oltre un milione di euro attraverso le aste di queste bottiglie speciali, che sono stati donati ad istituzioni nel mondo legate all'Arte. Per

l'edizione 2010 abbiamo commissionato i proventi delle aste andranno alla Royal Opera House di Londra".

"Ornellaia 2010 è il possente vino del 25° anniversario, che attirerà subito l'attenzione di tutti i 'wine lover' – così Serena Sutcliffe, responsabile del dipartimento internazionale del vino di Sotheby's, che aggiunge – "E, dopo il debito invecchiamento, godetevelo pienamente. Dal colore, intenso e scuro, fino al naso profumatissimo di piccoli frutti di bosco, con frutto puro ed essenziale, questo vino ultra-concentrato mette serenamente in vista una struttura poderosa quanto setosa. Riveste il palato in un modo davvero magistrale".

MERLOT DEL TICINO SPARTACUS FABIAN CANCELLARA È IL PADRINO DEL QUATTROMANI 2011

È stato l'asso del ciclismo Fabian Cancellara il padrino d'onore del merlot Quattromani 2011 presentato in anteprima presso il Kurhaus di Cademario. L'importante vino ticinese - opera congiunta dei vinificatori Guido Brivio, Angelo Delea, Feliciano Galdi e Claudio Tamborini - come ogni anno si presta per sostenere opere meritevoli: in occasione del lancio dell'annata 2011 i quattro imprenditori hanno destinato 10'000 franchi in beneficenza. Il destinatario è la Laureus Foundation Switzerland che grazie ad esemplari campioni e ambasciatori come Fabian Cancellara realizza progetti per aiutare i bambini svantaggiati a praticare lo sport. L'iniziativa "Quattromani" è nata nell'anno 2000 dall'amicizia e dalla passione che lega i quattro dinamici imprenditori ticinesi. Ad ogni vendemmia propongono un vino che rappresenta la migliore potenzialità vitivinicola cantonale. Si tratta di un vino unico nel suo genere, il Quattromani, perché è



Guido Brivio, Angelo Delea, Fabian Cancellara, Feliciano Galdi e Claudio Tamborini.

frutto della cernita delle uve raccolte nelle principali regioni vinicole (Mendrisiotto, Luganese, Locarnese e Tre Valli) e costituito dall'assemblaggio di quattro grandi merlot selezionati dopo attente degustazioni. In seguito il vino viene allevato in carati per vari mesi e affinato in bottiglia prima di essere apprezzato in tutte le sue particolari peculiarità.

Il Quattromani 2011 è un Merlot in purezza esuberante. Si presenta di un bel colore rosso vinaccia carico dai riflessi granati tendenti al bordeaux. Il suo bouquet è ricco e vivace con note speziate e fruttate. Al palato si presenta con austera eleganza rilevando una piena ed ampia struttura, un corpo morbido ed avvolgente e nel contempo gradevolmente tannico e di lunga persistenza. È prodotto con quattro Merlot selezionati nelle vigne del "Terroir" Ticino: Mendrisiotto, Luganese, Locarnese, Tre Valli. L'assemblaggio è avvenuto dopo quattro sedute di commissione di degustazione. 17 mesi di affinamento in barriques e 3 mesi di riposo in bottiglia hanno per-

fezionato questo grande vino ticinese. La produzione dell'annata 2011 è stata di 24'600 bottiglie da 75 cl, 1'600 Magnum (1,5 litri), 120 Jéroboam (3 litri), 20 Salmanazar (9 litri).

UN IMPEGNO BENEFICO

I produttori del Merlot Quattromani hanno devoluto durante un decennio oltre 120'000.- franchi in beneficenza a favore di: Terres des Hommes, Centro Prisma, Pro-Senectute, Fondazione Amilcare, Centro Al Faro, Missioni S.Birgitta, Onlus Roberto Wirth, Fondazione Romulus, Cardiocentro Ticino, Fondazione Bambini Cardiopatici nel Mondo, Tavolino Magico e Laureus Fondation.

I quattro produttori hanno sostenuto insieme anche il Fondo di ricerca per lo sviluppo vitivinicolo del territorio ticinese.



ADRENALINA INCLUSA. TOYOTA GT86.



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY



Toyota GT86: ORA CON 6 ANNI DI SERVIZIO GRATUITO*
Da Fr. 39'700.-*

toyota.ch



Garage Lidauto SA

Via del Tiglio 9
6906 Lugano
T +41 (0)91 972 67 51
info@lidauto.ch
www.lidauto.ch

* Prezzo di vendita netto consigliato, incl. IVA. **GT86** 2,0 D-4S Boxer, 147 kW (200 CV), cambio manuale a 6 marce, Fr. 39'700.- consumo \varnothing 7,8 l/100 km, emissioni di CO₂ \varnothing 181 g/km, categoria d'efficienza energetica F. \varnothing delle emissioni di CO₂ di tutti i modelli di veicoli immatricolati in Svizzera: 153 g/km.

Toyota Free Service comprende lavori di servizio gratuiti fino a 6 anni o 60'000 km (vale il primo criterio raggiunto).

NUOVA COMPASS MIGLIORATA IN DOTAZIONI, PRESTAZIONI ED ESTETICA

La Jeep Compass modello 2014 già in vendita sul nostro mercato si è rinnovata nel design proponendo esterni aggiornati ed un abitacolo ancora più ricercato e confortevole. Grazie alla fluidità di innesto del nuovo cambio automatico PowerTech a sei marce la nuova Compass assicura migliorate prestazioni e ulteriore piacere di guida. Presenta inoltre nuovi contenuti per la sicurezza con airbag laterali anteriori di serie e telecamera posteriore per la retromarcia ParkView.

Capacità off-road di riferimento nella categoria sono assicurate dal sistema di trazione integrale attivo permanente Freedom Drive I dotato di bloccaggio elettronico, in grado di garantire ai conducenti la certezza di poter affrontare in totale sicurezza situazioni di guida a scarsa aderenza. Il nuovo cambio automatico a sei rapporti è stato sviluppato da PowerTech e messo a punto specificatamente. Compatta, leggera e completamente elettronica, la nuova trasmissione automatica a sei velocità assicura migliori prestazioni e cambiate precise e fluide, incrementando notevolmente il



piacere di guida. Il nuovo cambio automatico sarà disponibile esclusivamente in abbinamento al motore benzina da 2,4 litri e 170 CV. Con un rapporto di trasmissione di 0,77 per la sesta marcia, il regime giri/minuti disponibile alle velocità autostradali risulta più basso ed assicura efficienza nei consumi. Anche i passaggi da un rapporto all'altro dei sei disponibili sono stati ottimizzati per migliorare i consumi. I clienti beneficiano di aumentati livelli di silenziosità dell'abitacolo ottenuti grazie all'utilizzo di specifici ingranaggi che riducono effica-

cemente rumorosità, vibrazioni e rigidità. Il nuovo cambio a sei rapporti assicura inoltre un risparmio nei costi di manutenzione. Non è prevista infatti la sostituzione di filtri o liquidi in condizioni di guida normali. Il cambio utilizza un fluido a bassa viscosità per consentire attraverso temperature di esercizio più rapide la riduzione di tensioni sui componenti interni a vantaggio dei consumi.

Gli esterni di Jeep Compass 2014 sono stati aggiornati per offrire un design più moderno. Nel frontale della versione Limited, la griglia è stata impreziosita nella parte superiore con una finitura placcata posta intorno alle sette feritoie. I fari alogeni di nuovo disegno presentano all'interno inedite finiture di colore nero. La versione Limited aggiunge nuovi fendinebbia arricchiti all'interno da dettagli cromati. Le novità riguardano anche la zona posteriore che sfoggia nuovi fari con finiture interne color "fumé" ed un nuovo inserto cromato posto nella parte centrale del portellone. Completano l'allestimento degli esterni i nuovi cerchi in lega da 18" disponibili a richiesta sui modelli Limited ed il nuovo inserto cromato con logo "Jeep" inserito nella parte centrale del portellone sui modelli dotati di telecamera posteriore per la retromarcia.



LA NUOVA JEEP COMPASS



Gli interni di Jeep Compass sono stati resi più raffinati e confortevoli. Tra le migliori per il comfort di bordo, l'abitacolo offre nuovi rivestimenti dei sedili in pelle traforata Saddle Brown con cuciture a contrasto. Il

quadro strumenti è stato aggiornato con una nuova grafica. Finiture satinata sulla cornice della consolle centrale, sulla leva del cambio e sugli appoggi delle maniglie completano le novità nell'allestimento degli interni.

In termini di equipaggiamento per la sicurezza, la nuova Compass aggiunge airbag laterali anteriori di serie e telecamera posteriore per la retro-marcia ParkView alla già completa dotazione di serie composta da airbag frontali multistadio, airbag laterali a tendina anteriori e posteriori, Electronic Stability Program (ESP), Brake Traction Control, Brake Assist, sistema antiribaltamento (ERM), sistema antibloccaggio dei freni (ABS) dotato di tecnologia per il rilevamento di superfici a scarsa aderenza ed il sofisticato sistema di assistenza alle partenze in salita Hill-start Assist.

Jeep Compass è commercializzata in Svizzera negli allestimenti Sport e Limited. La variante Sport prevede trazione anteriore a due ruote motrici, mentre la Limited è dotata di un sistema 4X4 con il sistema di trazione integrale Active Full-time Freedom Drive I dotato di bloccaggio elettronico.

NOVITÀ: MODELLI SPECIALI ESCLUSIVI SERGIO CELLANO
 CON VANTAGGI PER I CLIENTI FINO A Fr. 10 800.-*

NEW SPLASH 1.2 GL SERGIO CELLANO GIÀ A Fr. 15 990.- IL VOSTRO VANTAGGIO Fr. 5 620.- <small>*Vantaggio Sergio Cellano Fr. 1 025.- Riduzione di prezzo Fr. 2 980.-</small>	NEW KIZASHI 2.4 A 4 AUTOMATICA SERGIO CELLANO GIÀ A Fr. 37 990.- IL VOSTRO VANTAGGIO Fr. 7 570.- <small>*Vantaggio Sergio Cellano Fr. 3 179.- Riduzione di prezzo Fr. 2 820.-</small>	NEW ALTO 1.0 EL SERGIO CELLANO GIÀ A Fr. 12 990.- IL VOSTRO VANTAGGIO Fr. 5 620.- <small>*Vantaggio Sergio Cellano Fr. 1 620.- Riduzione di prezzo Fr. 2 380.-</small>	
NEW SWIFT 1.2 GL SERGIO CELLANO GIÀ A Fr. 31 990.- IL VOSTRO VANTAGGIO Fr. 7 310.- <small>*Vantaggio Sergio Cellano Fr. 5 100.- Riduzione di prezzo Fr. 2 980.-</small>	NEW SX4* 4X4 GL TOP SERGIO CELLANO GIÀ A Fr. 22 990.- IL VOSTRO VANTAGGIO Fr. 10 000.- <small>*Vantaggio Sergio Cellano Fr. 4 600.- Riduzione di prezzo Fr. 6 600.-</small>	NEW GRAND VITARA 2.4 A 4 SERGIO CELLANO GIÀ A Fr. 32 990.- IL VOSTRO VANTAGGIO Fr. 6 420.- <small>*Vantaggio Sergio Cellano Fr. 6 420.-</small>	NEW JIMNY SERGIO CELLANO GIÀ A Fr. 21 990.- IL VOSTRO VANTAGGIO Fr. 5 970.- <small>*Vantaggio Sergio Cellano Fr. 3 070.- Riduzione di prezzo Fr. 2 900.-</small>

Emil Frey SA, Auto-Centro Noranco-Lugano
www.emilfrey.ch/lugano, 091 960 96 96

ANTEPRIMA SVIZZA

La compatta N

 www.suzuki

SUZUKI NEW TOP LEASING
 Il vostro concessionario Suzuki sarà lieto di sottoporvi un'offerta Suzuki-Hill-Leasing studiata appositamente per voi. Ribasso dei prezzi a partire dall'1.1.2013, tutti i prezzi indicati sono comprensivi e non vincolanti. I.V.A. incl. * New SW 1.6 GL Top 4x4 Sergio Cellano Fr. 22 990.- (accessori per un valore complessivo di Fr. 4 800.- riduzione di prezzo Fr. 6 000.- vantaggio per i clienti Fr. 10 800.-), cerchio normalizzato in ciclo misto, 6.3/100km, categoria di efficienza energetica: E, emissioni CO₂ in ciclo misto: 169g/km valore medio di tutti i nuovi marchi e modelli in Svizzera: 137g/km.

LA OUTBACK AWD SI PROPONE PER UN UTILIZZO PIÙ CAMPAGNOLO

Sul piano estetico la Subaru Outback AWD si distingue solo lievemente dalla consorella Legacy AWD station wagon, in ampia misura ad essa identica dal punto di vista tecnico. La maggiore luce libera da terra, i sotto paraurti anteriore e posteriore rinforzati, il riparo sotto il motore, le robuste pannellature laterali, i para-fanghi ancora più bombati e gli pneumatici con battistrada tassellato sono discreti accenni alla capacità di muoversi con disinvoltura anche su stradine di campagna battute o nel fuoristrada leggero. Come la Legacy, anche la Outback è stata sottoposta a un leggero restyling del frontale, che prevede anche modifiche di alcuni dettagli nell'abitacolo. Interventi più importanti sono stati invece apportati alle unità propulsive.

Con il nuovo modello 2013 la

LA CASA SUBARU

Subaru è il maggiore costruttore mondiale di autovetture a trazione integrale. La casa fa parte del gruppo giapponese Fuji Heavy Industries (FHI). Subaru è considerata la casa pioniera della trazione integrale per autovetture e nel 1972 ha lanciato sul mercato la prima autovettura a trazione integrale. Da allora Subaru ha venduto in tutto il mondo più di 12,5 milioni di vetture a quattro ruote motrici ed è il numero uno in tutto il mondo. Il know-how di Subaru si è affermato anche nello sport rallistico: la casa giapponese si è aggiudicata complessivamente sei titoli iridati. Dal 1979 la Subaru Svizzera SA di Safenwil distribuisce auto a trazione integrale e sino alla fine del 2012 ne ha vendute più di 316 mila unità. Subaru è anche in Svizzera il numero uno nella classifica delle auto a trazione integrale.



gamma Outback è stata adeguata a livello di motorizzazioni e trasmissioni, per ottenere in particolare una maggiore economia d'esercizio e un piacere di guida all'insegna del relax. Ed è proprio qui che gioca un ruolo fondamentale anche la trasmissione Lineartronic, in quanto questo cambio automatico a variazione continua permette ai motori di funzionare sempre nella fascia di regimi ottimale. Di conseguenza sono parsimoniosi a livello di consumi e, grazie alla pronta risposta del cambio, riescono a far valere al meglio anche il loro temperamento. La Subaru adotta sulla Outback la trasmissione Lineartronic per la prima volta in abbinamento al motore boxer diesel. A tale scopo è stata sviluppata una nuova generazione Lineartronic, che vanta ulteriori migliorie ed è capace di trasmettere le coppie erogate da tale tipologia di propulsori. Così è stato possibile ampliare a sette marce avanti (sei rapporti sul modello a benzina) il numero di rapporti nella modalità manuale, che consente uno stile di guida sportivo tramite le leve a bilanciere al volante.

Le versioni Outback turbodiesel possono essere ordinate in alternativa ancora con il tradizionale cambio manuale a sei marce, mentre sulle versioni a quattro cilindri a benzina la trasmissione è affidata esclusivamente al cambio Lineartronic. Come sulla Legacy, si tratta della nuovissima variante DOHC di 2,5 litri della terza generazione boxer (il modello precedente montava ancora la variante SOHC). Anche questa versione vanta una corsa più lunga rispetto al modello precedente e adotta il layout più compatto delle teste dei cilindri, la fasatura variabile delle valvole di aspirazione e di scarico e ulteriori dettagli tesi a migliorare la parsimonia e la regolarità di funzionamento dei nuovi motori FB. Anche se la potenza e la coppia sono aumentate minimamente a 127 kW (173 CV) e 235 Nm, l'attenzione è stata sempre focalizzata sull'economia d'esercizio, le emissioni, la ripresa e la regolarità di funzionamento. Mentre le prestazioni sono rimaste praticamente invariate, il consumo nel ciclo misto è diminuito da 8,4 a 7,6 litri ogni 100 km. Campione di risparmio

LA SUBARU OUTBACK AWD



continua a essere come sempre il turbodiesel (manuale) con 5,9 litri/100 km.

La Outback rimane una vettura confortevole e al tempo stesso sicura e sportiva. Un telaietto ausiliario anteriore, al quale è vincolata oltre ai montanti telescopici anche l'unità propulsiva, un altro telaietto ausiliario per i punti di attacco dell'assale posteriore multilink e il differenziale posteriore favoriscono non solo un comportamento dinamico sportivo e preciso, ma aumentano anche il comfort riducendo efficacemente le vibrazioni. Ma il telaietto ausiliario è molto utile anche in caso di urto frontale, in quanto grazie ad esso il motore boxer piatto può scivolare al di sotto dell'abitacolo anziché andare a sbattere contro il paraframma. In tal modo rimane intatta la cellula abitativa e gli occupanti sono esposti a sollecitazioni decisamente meno severe.

Considerati i massimi voti ottenuti dai modelli Legacy e Outback ai test Euro-NCAP, a bordo non mancano naturalmente sistemi di ritenuta di ogni tipo. Inoltre il frontale è stato progettato in modo che in caso di un

urto con un pedone o un ciclista si riduca anche il rischio di lesioni nei loro confronti. Subaru preferisce però prevenire gli incidenti. Lo schema boxer dal baricentro basso, la trazione integrale simmetrica, il sofisticato si-

stema sospensivo, i freni a disco di generose dimensioni su tutte e quattro le ruote e i sistemi di ausilio alla guida consentono anche ai conducenti meno esperti di affrontare con disinvoltura e sicurezza situazioni critiche.

La Outback è disponibile in tre allestimenti: Advantage, Swiss e Limited. Già la versione base, disponibile solo con motore a gasolio, vanta una dotazione molto superiore alla media, e nonostante il prezzo riscato di 37 mila franchi (con cambio a sei marce) è equipaggiata con cerchi in alluminio, telecamera di retromarcia, sensore di luce e pioggia, climatizzatore automatico e cruise control. Sulla versione Swiss si aggiungono altre comodità, come lo sbrinatori dei tergicristalli o i sedili anteriori regolabili e riscaldabili elettricamente, mentre l'allestimento Limited favorisce gli occupanti con un tetto apribile in vetro, un sistema di navigazione, rivestimenti in pelle e altri attributi di lusso.

ANNOVAZZI+CO

Radio - TV - HiFi

Annovazzi & Co SA

Via Carzo 20 - 6900 Paradiso - tel 091 993 28 60

Tutti i giorni accendiamo la luce, beviamo un caffè, carichiamo il cellulare, lavoriamo al PC o guardiamo la TV. Utilizziamo l'energia elettrica in tutta semplicità, basta pigiare su un bottone e lei sgorga naturalmente nei nostri apparecchi e con la stessa semplice naturalezza ogni anno – inconsciamente – ne consumiamo sempre di più. La prospettiva di chiusura delle centrali nucleari svizzere chiede ora di ripensare completamente le strategie di approvvigionamento di energia elettrica svizzera. Oltre al potenziamento delle energie rinnovabili e ad un miglioramento dell'efficienza degli apparecchi elettrici, ogni cittadino sarà chiamato a riflettere sui propri consumi. Un'indagine realizzata da L'ideatorio dell'USI, in



collaborazione con Elettricità Svizzera italiana (ESI) e con ENERTI presso 1121 economie domestiche della Svizzera italiana mostra che cosa pensano i cittadini sulla questione “energia elettrica”.

Nel marzo 2011, lo Tsunami in Giappone e la conseguente avaria della centrale nucleare di Fukushima hanno reso ancora una volta evidente i possibili pericoli legati alla sicurezza delle centrali nucleari. Il Consiglio federale ha, a sua volta, deciso l'abbandono graduale dell'energia nucleare che verrà ultimato nel 2034 con la chiusura dell'ultimo dei cinque reattori nucleari presenti sul suolo elvetico e ha iniziato una riflessione sulle strategie per assicurare l'approvvigionamento di energia elettrica in Svizzera. In poco tempo bisognerà quindi colmare il buco energetico lasciato dalla disattivazione delle centrali nucleari (circa il 40% dell'energia elettrica consumata) in un contesto in cui i consumi energetici sono destinati ad aumentare gradualmente. In questo cambiamento gli attori coinvolti sono numerosi: i produttori e i distributori di energia elettrica, coloro che dovranno definire le nuove strategie politiche nel settore

energetico e i ricercatori che saranno obbligati a indirizzare i propri sforzi verso le energie rinnovabili. A questo cambiamento prendono parte anche i “semplici” cittadini, consumatori di energia elettrica e partecipanti attivi della società civile in quanto chiamati, da un lato, a votare democraticamente i piani energetici della Confederazione, dall'altro, a poter influenzare significativamente l'aspetto del consumo energetico, attraverso il loro comportamento. Per queste ragioni, L'ideatorio dell'Università della Svizzera italiana in collaborazione con ESI e Enerti, ha indagato gli atteggiamenti e le percezioni dei cittadini della Svizzera italiana nei confronti di temi legati all'energia elettrica nei suoi aspetti produttivi, ambientali, economici e sociali. Ecco alcuni punti emersi:

Abbandono del nucleare: L'energia nucleare in Svizzera assicura oggi un apporto fondamentale, ciononostante la maggior parte dei rispondenti ritiene che questa fonte vada abbandonata. L'89% ritiene opportuno l'inizio di un graduale abbandono del nucleare sostituendolo con fonti rinnovabili e pulite. Il 79% dichiara che esistono aspetti del nucleare che spaven-



«I grandi diano il buon esempio.»



Max il tasso

Un programma di prevenzione di AXA

- ✓ Più sicurezza per bambini e genitori nella circolazione stradale
- ✓ Strumenti ludici per un comportamento corretto
- ✓ Informazioni al sito AXA.ch/max



Siamo a disposizione per eventuali domande:

Agenzia Principale Sergio Sertori

Piazza Riforma 4, 6900 Lugano
Telefono 091 923 73 13, Fax 091 923 20 06
sergio.sertori@axa-winterthur.ch, AXA.ch/nassa

 **winterthur**
ridefiniamo / la prevenzione

COME ACCENDEREMO LA LUCE NEL 2050?

tano. In particolare, i cittadini hanno menzionato la gestione dello scorie e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi; gli incidenti tecnici che minano la sicurezza dell'impianto; gli incidenti nucleari dovuti a cause esterne (es. attentati, terremoti); le conseguenze degli incidenti e della radioattività per l'ambiente e l'uomo. La maggior parte degli intervistati dice che la propria opinione non è stata influenzata dall'incidente di Fukushima.

Conoscenza delle fonti: i cittadini conoscono abbastanza bene le principali fonti utilizzate per la produzione di energia elettrica in Svizzera. I cittadini sottostimano leggermente l'apporto della forza idrica, mentre valutano correttamente il ruolo del nucleare. Vi è invece una chiara sopravvalutazione del ruolo del solare fotovoltaico e dell'eolico. Mediamente i cittadini della Svizzera italiana credono che già oggi queste due fonti assicurano circa il 10% della produzione di energia elettrica del nostro Paese, quando in realtà ne assicurano meno dell'1%. Di conseguenza, la prospettiva graduale chiusura delle centrali nucleari nel nostro Paese non preoccupa più di quel tanto i cittadini che credono ad un'equazione molto semplice: sole e vento al posto del nucleare.

Un parco eolico sul San Gottardo? In generale, la maggioranza degli intervistati percepisce positivamente una possibile installazione eolica sul San Gottardo: il 79% la ritiene utile e il 76% voterebbe a favore di un progetto di questo genere. Le risposte degli abitanti della Leventina, i più coinvolti dal punto di vista paesaggistico, non si discostano da quelle generali: il 75% voterebbe a favore.

Attenti al risparmio? La maggioranza dei cittadini è cosciente di spreca energia elettrica (il 13% dei cittadini afferma che potrebbe risparmiare una quantità importante di energia



elettrica, il 51% una quantità più contenuta). Le persone che ritengono di avere un atteggiamento parsimonioso rispetto al consumo di energia sono decisamente inferiori: il 36% contro il 64%.

Bolletta più cara se è "verde"? Il 72% dei cittadini è disposto a pagare più cara la bolletta dell'energia elettrica per ricevere energia prodotta solo da fonti pulite e circa la metà di loro pagherebbe anche più di 100 franchi supplementari all'anno. Le buone intenzioni non sono poi confermate dalle azioni: l'adesione reale a queste offerte di energia rinnovabile certificata, risulta tuttora molto marginale.

La strategia energetica per il futuro proposta dal Consiglio federale si basa su diversi pilastri, uno tra questi sarà la riduzione del consumo complessivo di energia. Una parte di questi risparmi sarà ottenuta con interventi tecnici (isolamento termico, efficienza degli apparecchi e degli impianti di illuminazione, ecc.). Una parte coinvolgerà invece i comportamenti e le scelte umane. Su questo punto l'indagine ha mostrato l'incongruenza dei nostri comportamenti rispetto alla problematica energetica. Nonostante

una crescente attenzione ai temi legati alla sostenibilità e al risparmio energetico, il cittadino non riesce a modificare il suo comportamento. Potremmo dire che la maggioranza dei cittadini si professa ecosensibile ma sprecone. In quei gesti abitudinari, che potrebbero ridurre i consumi (e la bolletta!) il cittadino non si attiva, anzi assume un ruolo passivo e di spreco. L'adozione di un comportamento parsimonioso non sembra nemmeno essere troppo influenzato dall'aumento dei prezzi (l'esempio più lampante è stato quello della benzina). Questa strana e incomprensibile situazione è probabilmente legata all'invisibilità delle azioni che il singolo cittadino svolge in questo campo. Il benessere medio presente nella nostra società non spinge all'adozione di comportamenti attenti e parsimoniosi verso l'energia elettrica quando di fatto, l'unico cambiamento visibile sarebbe la riduzione del 10% della nostra bolletta dell'energia elettrica (circa 7 franchi in meno al mese). Se analizziamo i meccanismi di percezione dell'energia elettrica presenti nella società (cos'è, da dove viene, come fa ad arrivare a casa mia), ci si accorge che l'energia elettrica non viene

COME ACCENDEREMO LA LUCE NEL 2050?

percepita come un prodotto che ha richiesto una lunga filiale di produzione. L'energia viene piuttosto percepita come l'aria. C'è, e c'è sempre stata. Basta pigiare un bottone che essa sgorga con naturalezza nei nostri apparecchi domestici. Oltre a questa distorsione ne esiste un'altra legata al risparmio: gli sprechi di un solo individuo hanno conseguenze minime sulla problematica energetica globale e, per lo stesso motivo, l'impegno del singolo, anche se attento e preciso, non incide minimamente sulla problematica energetica globale. In altre parole il problema

non è visibile e nemmeno tangibile. C'è quindi da chiedersi, visto gli obiettivi che si vogliono raggiungere, come fare ad indurre un atteggiamento di risparmio nella società, in quanto una parte decisiva nella dinamica dei cambiamenti la gioca la percezione, e non la reale natura del problema. In fondo anche il paradosso emerso con l'energia ecologica certificata rientra in questa dinamica: tutti pronti a pagare di più per averla, ma nessuno poi la chiede. E si aggiunge un ulteriore fatto che rende più complessa l'adesione, e cioè che l'energia certificata

non è diversa dall'altra, non è verde, o colorata: è proprio identica all'altra. Dei risultati efficaci potrebbero per esempio essere ottenuti creando dei quartieri attenti al risparmio, nei quali gli sforzi adottati siano direttamente visibili in termini di energia e soldi risparmiati: delle comunità che lottano per lo stesso obiettivo. Lo sforzo del singolo sarebbe visibile perché sostenuto dalla garanzia che anche le altre persone del quartiere stanno lavorando nella sua stessa direzione tanto che l'effetto collettivo è visibile.

LUGANO-CANOBBIO - IL CERTIFICATO MINERGIE PER IL CENTRO COOP MERCATO RESEGA

Il Mercato Resega di Canobbio-Lugano è stato designato "primo Centro Commerciale certificato Minergie". Composto da quattro piani e da un piano mezzanino, il centro commerciale della Coop ospita il più grande Ipermercato del Ticino, il ristorante, alcuni negozi, i magazzini, i locali amministrativi, e nei piani inferiori i posteggi per i clienti. Il Centro, costruito nel 1985, è stato rinnovato a tappe: nel 2005 si è proceduto con un risanamento energetico del tetto; tra il 2011 e il 2012 è stata effettuata la ri-

strutturazione del resto dello stabile. Grazie alla pianificazione dei lavori, durante la fase realizzativa il Mercato Resega è sempre rimasto aperto e i disagi per i clienti ridotti al minimo.

Nello specifico, sono state risanate tutte le superfici dell'involucro termico: le pareti verso l'esterno sono state isolate con 14 cm di lana di vetro che si sono aggiunti agli 8 cm già presenti; il pavimento è stato isolato con 14 cm di materiale isolante applicato al soffitto dell'autorimessa (anche qui in aggiunta ai 10 cm esistenti). Questi in-

terventi hanno consentito di ridurre al minimo le perdite energetiche e di portare l'edificio allo standard energetico attuale. All'interno dell'immobile è stato installato un impianto di refrigerazione a CO2 il cui calore di scarico viene sfruttato per il riscaldamento e la produzione di acqua calda. Il recupero di calore si affianca alla produzione di calore con due caldaie a gas a condensazione. L'impianto di illuminazione utilizza la tecnologia LED che garantisce un consumo di oltre il 40% in meno rispetto a tecnologie più tradizionali. La temperatura interna dell'edificio è regolata attraverso un impianto di climatizzazione che garantisce a clienti e collaboratori le migliori condizioni di comfort possibili in termini di qualità dell'aria e temperatura.

Seppure ai fini dell'adempimento dei requisiti Minergie non fosse necessario, sul tetto dell'edificio è stato installato un impianto fotovoltaico con una potenza di 167,7 kWp. A titolo di paragone, un impianto di tali dimensioni permette di coprire il fabbisogno di energia elettrica per apparecchi e illuminazione di circa 45 economie domestiche.



SUPERCOMPUTER CON MEMORIA IBRIDA A BENEFICIO DELLE NEUROSCIENZE

Motivati dalle straordinarie esigenze delle neuroscienze, l'IBM Research, l'EPF Losanna e l'ETH Zurigo attraverso il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico (CSCS) di Lugano stanno studiando i possibili modi di combinare diversi tipi di memoria - la DRAM, la memoria standard dei computer, e la memoria flash, tipo le chiavette USB - per ottenere performance di calcolo ottimali e meno costose. Il progetto Blue Brain, per esempio, sta sviluppando modelli dettagliati del cervello di un roditore in base ad enormi quantità di informazioni, che comprendono sia dati sperimentali che un numero elevato di parametri, per descrivere ogni singolo neurone e come tali neuroni comunicano tra di loro. Gli elementi su cui si fonda la simulazione sono costituiti da rappresentazioni realistiche dei singoli neuroni, incluse caratteristiche come la forma, le dimensioni e il comportamento elettrico. Poiché il cervello di un topo ha all'incirca 70 milioni di neuroni, è necessario avere accesso a un'enorme quantità di dati per eseguire la simulazione in modo efficiente.



Il progetto Blue Brain ha acquistato un nuovo supercomputer IBM Blue Gene/Q, che sarà installato al CSCS a Lugano. Questo sistema avrà quattro volte la memoria del supercomputer usato fino ad ora per il progetto Blue Brain: tuttavia questa potrebbe ancora non essere sufficiente per modellare il cervello del topo a livello del dettaglio desiderato. La sfida che attende gli scienziati consiste nel modificare il su-

percomputer in modo da modellare non solo più neuroni - almeno i 70 milioni del cervello del topo - ma maggiori dettagli con l'utilizzo di minori risorse. I ricercatori aspirano a fare proprio questo creando diversi tipi di memoria. Il Blue Gene/Q è dotato

CENTRO SVIZZERO DI CALCOLO SCIENTIFICO

Fondato nel 1991, il CSCS, Centro Svizzero di Calcolo Scientifico, rappresenta un'essenziale struttura d'assistenza per i ricercatori delle università e politecnici svizzeri in tutti gli ambiti del supercalcolo. Il CSCS gestisce supercomputer all'avanguardia offrendo ai relativi utenti vaste conoscenze e un supporto competente in HPC (computing ad alta prestazione). Il centro supporta i ricercatori in tutti gli ambiti del HPC e mette in contatto tra loro i ricercatori di diversi istituti favorendo la cooperazione nel campo della ricerca. Situato a Lugano il CSCS è un'unità indipendente del Politecnico federale di Zurigo (ETH Zürich).



SUPERCOMPUTER E NEUROSCIENZE

di 64 terabytes di memoria DRAM. Questo tipo di memoria che è presente in ogni personal computer, perde istantaneamente tutte le informazioni non appena l'erogazione di corrente viene interrotta.

Gli scienziati hanno in programma di aumentare la capacità del supercomputer unendo insieme la DRAM con un altro tipo di memoria che ha trovato la sua strada nei dispositivi di

uso quotidiano, dalle macchine fotografiche ai telefoni cellulari: la memoria flash. Contrariamente alla DRAM, la memoria flash può conservare le informazioni, anche in assenza di alimentazione di corrente, ed ha costi molto più abbordabili. Il nuovo supercomputer del progetto Blue Brain integra in modo efficiente 128 terabytes di memoria flash con 64 terabytes di memoria DRAM.

Per sfruttare appieno questa nuova combinazione di memoria, l'IBM sta sviluppando una nuova architettura per un sistema con memoria scalabile, mentre i ricercatori dell'EPFL e dell'ETHZ lavorano a un software di alto livello per ottimizzare questa memoria ibrida per simulazioni su larga scala e supercalcolo interattivo.

VERSO IL CERVELLO UMANO

Il Blue Brain recentemente è diventato il fulcro di un progetto ancora più ambizioso, il progetto faro europeo Human Brain (Cervello Umano), anch'esso coordinato dall'EPF Losanna. Questo progetto si trova di fronte l'arduo compito di fornire gli strumenti tecnici per integrare la più ampia quantità di dati possibile nei modelli dettagliati del cervello umano entro il 2023. Con gli stimati 90 miliardi di neuroni, il cervello umano con-



tiene migliaia di neuroni in più rispetto al cervello di un roditore! La nuova strategia che prevede l'utilizzo della memoria ibrida è un passo importante per aiutare il progetto Human Brain a

raggiungere i suoi obiettivi nei previsti dieci anni.

Alla base della ricerca e dell'innovazione, c'è un'intensa attività scientifica che spinge a superare i limiti attuali della tecnologia, per produrre strumenti nuovi e più potenti. I progetti Blue Brain e Human Brain hanno portato alla luce la necessità di affrontare calcoli complessi e inusuali, che richiedono una tecnologia dei supercomputer per i quali la sola velocità non è sufficiente.

Promemoria SES
Scegliere elettrodomestici a basso consumo ti fa risparmiare e non ti cambia la vita!

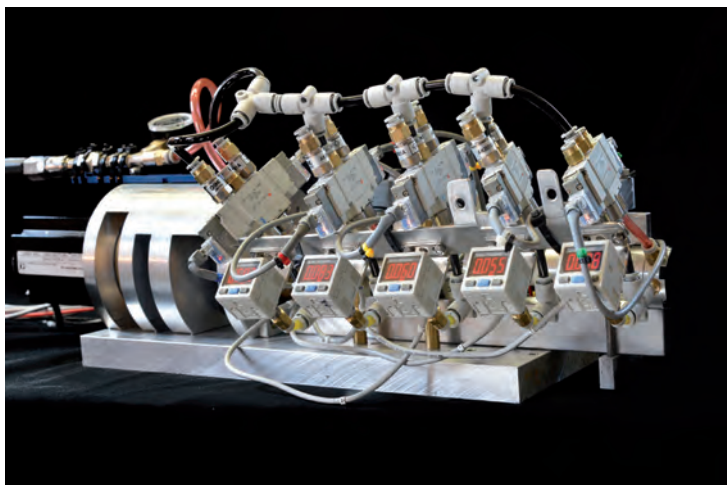
SES
Società Elettrica Sopracenerina
www.ses.ch

BELLINZONA

NATO IN TICINO UN GENERATORE DI ELETTRICITÀ AD ARIA COMPRESSA

Nei laboratori di Bellinzona della società luganese Swiss green systems, dopo oltre 10 anni di lavoro, studi e prove, è stata messo a punto un generatore elettrico che permette di produrre elettricità a partire da una riserva di aria compressa. Vale a dire trasformare l'energia pneumatica in energia elettrica con alta efficienza e con rese superiori agli standard attuali: il rendimento all'80% è infatti stato verificato e documentato da un ente competente di certificazione ufficiale esterno. Il primo passo è stato compiuto con l'elaborazione del primo prototipo: le prove sullo stesso hanno ampiamente dimostrato che la tecnologia è vincente e che sono presenti tutti i requisiti tecnici per procedere all'industrializzazione del prodotto su scale importanti.

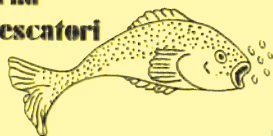
L'intuizione di base ha origine da un'invenzione di Swiss Green Systems, che ha già brevettato il sistema ed ora si prepara alle fasi successive di commercializzazione. Molto sinteticamente, il sistema è composto da un compressore in grado di trasformare l'energia proveniente da una fonte rinnovabile (l'energia solare accumulata da un



pannello fotovoltaico, per esempio) in aria compressa. L'aria compressa viene quindi stoccata in bombole o in un tank, collegati ad un generatore elettrico ad aria compressa ad alto rendimento. Di fortemente innovativo c'è anche il compressore: esso infatti funziona direttamente e non necessita di alcuna trasformazione energetica di adattamento con l'elettricità prodotta dall'energia solare o da altri sistemi che producono energia elettrica, ga-

rantendo così un ciclo pulito al 100%. L'altra importante novità del progetto è legata soprattutto ai suoi vantaggi. In primis la conservabilità dell'energia prodotta, garantita al 100%: essa infatti viene stoccata in modo da poterne modulare l'utilizzo in base alle esigenze. L'impianto è completamente ecologico e, oltretutto, non presenta costi di smaltimento.

Taverna dei Pescatori



*la polenta tutti i giorni dal paiolo
gli agnolotti fatti in casa
gli stufati e le carni alla griglia
le orate e i branzini selvatici*



Renzo Ardia
titolare e chef

Taverna dei Pescatori

6987 Torrazza di Caslano
tel 091 606 18 47

lunedì chiuso

*Il nostro vanto e punto forte:
la cucina fatta tutta in casa!*

Monte Generoso

1704 m s/m



**NOVITÀ
NEU !
ONLINE SHOP**
montegeneroso.ch

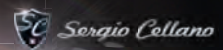
- 51 km di sentieri / 27 km di itinerari per bike
51 km Wanderwege / 27 km Mountainbikewege
- Osservazione del Sole gratuita con telescopio solare - ogni domenica pomeriggio gratuita
Sonnenbeobachtung mit Sonnenteleskop - jeden Sonntagnachmittag gratis
- Serata danzante Latino Americana, con cena al buffet - ogni venerdì - CHF 43.-*
Lateinamerikanischer Tanzabend - jeden Freitag
- "Serata Ticinese" cena a buffet e servita, osservazione astronomica e musica - ogni sabato - CHF 65.- *
"Tessiner Abend" mit Musik und Besuch der Sternwarte - jeden Samstagabend
- Pranzo di stagione con menu a 4 portate e musica dal vivo - ogni prima domenica del mese
Treno e bibite CHF 69.- *
Saison-Mittagessen - jeden ersten Sonntag im Monat
Zugfahrt und Getränke CHF 69.-*
- Escursione con treno a vapore del 1890
Nostalgie-Dampfzug von 1890 14. + 28.7. / 11. + 25.8. / 8.9.2013

* Incluso nel prezzo: treno, menù e bibite. Bambini fino a 10 anni gratis
* Inbegriffen: Bahn, Menü und Getränke. Kinder unter 10 Jahre gratis

6825 Capolago • Tel. 091 630 51 11 • Fax 091 648 11 07 • info@montegeneroso.ch • montegeneroso.ch

NOVITÀ: MODELLI SPECIALI ESCLUSIVI SERGIO CELLANO

CON VANTAGGI PER I CLIENTI FINO A Fr. 10.800.-*



NEW SPLASH
1.2 GL SERGIO CELLANO
GIÀ A Fr. 15.990.-
IL VOSTRO VANTAGGIO Fr. 3.820.-*



NEW KIZASHI
2.4 4x4 AUTOMATICA SERGIO CELLANO
GIÀ A Fr. 37.990.-
IL VOSTRO VANTAGGIO Fr. 7.570.-*



NEW ALTO
1.0 GL SERGIO CELLANO
GIÀ A Fr. 12.990.-
IL VOSTRO VANTAGGIO Fr. 5.620.-*



NEW SWIFT
1.2 GL SERGIO CELLANO
GIÀ A Fr. 17.990.-
IL VOSTRO VANTAGGIO Fr. 7.310.-*



NEW SX4*
4x4 GL TOP SERGIO CELLANO
GIÀ A Fr. 22.990.-
IL VOSTRO VANTAGGIO Fr. 10.800.-*



NEW GRAND VITARA
2.4 4x4 SERGIO CELLANO
GIÀ A Fr. 32.990.-
IL VOSTRO VANTAGGIO Fr. 8.420.-*



NEW JIMNY
SERGIO CELLANO
GIÀ A Fr. 21.990.-
IL VOSTRO VANTAGGIO Fr. 5.070.-*



Emil Frey SA, Auto-Centro Noranco-Lugano
www.emilfrey.ch/lugano, 091 960 96 96



Il vostro concessionario Suzuki sarà lieto di sottoporvi un'offerta Suzuki-Hit-Leasing studiata appositamente per voi. Ribasso dei prezzi a partire dall'1.1.2013, tutti i prezzi indicati sono consigliati e non vincolanti, I.V.A. incl. *New SX4 1.6 GL Top 4x4 Sergio Cellano, Fr. 22.990.- (accessori per un valore complessivo di Fr. 4.800.-, riduzione di prezzo Fr. 6.000.-, vantaggio per i clienti Fr. 10.800.-), consumo normalizzato in ciclo misto: 6,5/11/100km, categoria di efficienza energetica: E, emissioni CO₂ in ciclo misto: 189g/km, valore medio di tutti i nuovi marchi e modelli in Svizzera: 159g/km.

ANTEPRIMA SVIZZERA

La compatta N.1



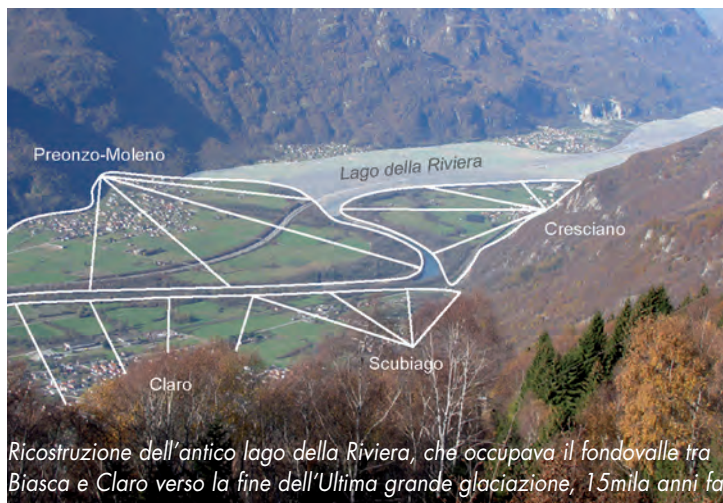
Way of Life!

www.suzuki.ch

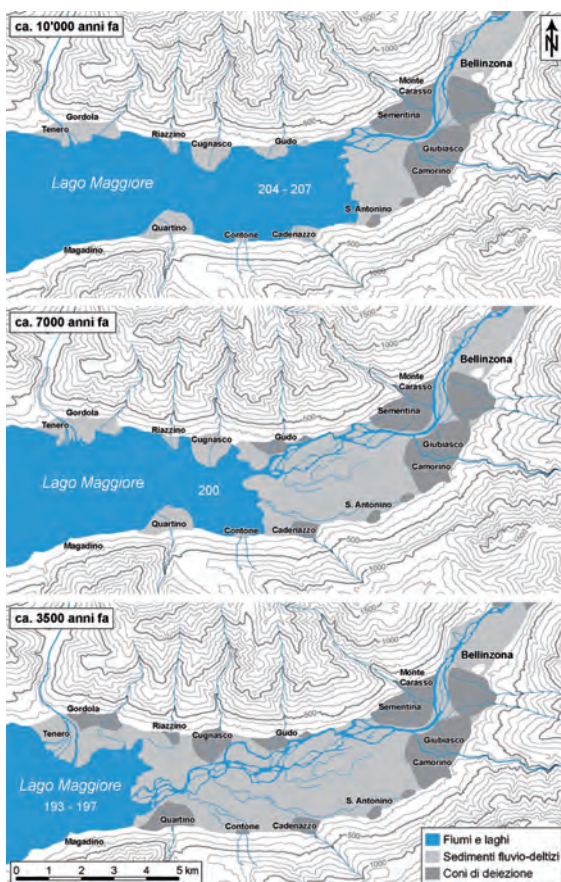
PIANO DI MAGADINO

LA STORIA GEOLOGICA: FORMAZIONE ED EVOLUZIONE DEL "GRANAIO DEL TICINO"

Una storia lunga 25'000 anni. Conosciuto anche come "granaio del Ticino", il Piano di Magadino è considerato la zona agricola più pregiata del nostro cantone. Se le importanti trasformazioni territoriali che lo hanno caratterizzato negli ultimi secoli sono sotto gli occhi di tutti, in primis la storia della sua bonifica e la sua recente industrializzazione, la sua storia geomorfologica è sconosciuta ai più. In estrema sintesi, si potrebbe dire che il Piano di Magadino costituisce un territorio rubato poco a poco, metro dopo metro, anno dopo anno, al Lago Maggiore. È infatti il lento progredire dei delta del Ticino e



Ricostruzione dell'antico lago della Riviera, che occupava il fondovalle tra Biasca e Claro verso la fine dell'Ultima grande glaciazione, 15mila anni fa.

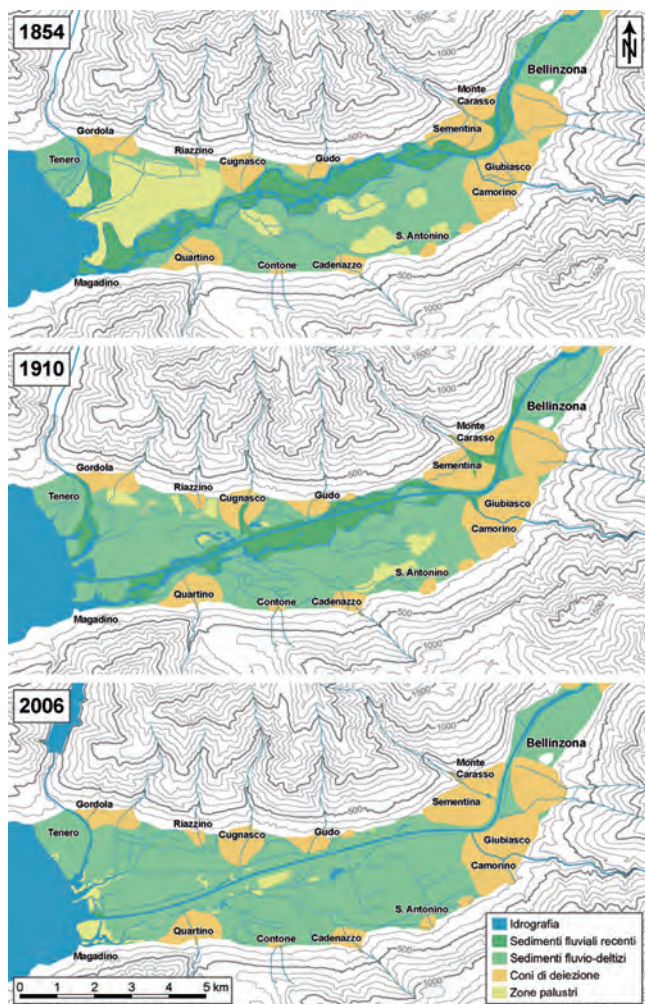


Ricostruzione dell'evoluzione del paesaggio del Piano di Magadino negli ultimi 10'000 anni.

della Verzasca che ha permesso di riempire l'ampia e profonda conca rocciosa della valle del Ticino nel corso dei millenni.

Ma facciamo un passo indietro grazie all'aiuto di Cristian Scapozza, dell'Istituto scienze della Terra della SUPSI. Prima di andare a vedere quando è nato il piano, soffermiamoci brevemente sull'atto di nascita del Lago Maggiore. All'incirca 25 mila anni fa, al culmine dell'ultima grande glaciazione, buona parte del territorio ticinese si trovava ricoperto da una spessa coltre di ghiaccio, che sul Piano di Magadino raggiungeva i 1200-1400 metri di altitudine. Lo scioglimento di questo enorme ghiacciaio – con il conseguente ritiro delle grandi lingue glaciali che dalla regione dei passi scendevano fino a lambire la Pianura padana – ha permesso di riempire la parte terminale dei solchi vallivi e di dare alla luce i grandi laghi sudalpini come il Maggiore, il Ceresio o il Lario. Il giovane Lago Maggiore era più esteso e più alto di come lo conosciamo oggi. Il suo livello massimo all'inizio della deglaciazione, circa 20 mila anni fa,

LA STORIA DEL PIANO DI MAGADINO



Ricostruzione dell'evoluzione del paesaggio naturale del Piano di Magadino dal 1854 a oggi sulla base delle analisi di carte topografiche storiche.

raggiungeva infatti i 220 metri di altitudine. Dal momento che i ghiacci si sono ritirati nelle valli superiori, circa 15 mila anni fa, il fondovalle tra Biasca e Magadino era un susseguirsi di bacini lacustri: nell'attuale Riviera, alla confluenza tra il Ticino e la Moesa, nel Bellinzonese e lungo tutto il Piano di Magadino – che evidentemente an-

cora non esisteva – dove il Lago Maggiore si situava a una quota di 212 metri sul livello del mare.

L'atto di nascita del Piano di Magadino si colloca da qualche parte tra 15'000 e 10'000 anni fa. In quel momento, infatti, sappiamo che i laghi che occupavano il fondovalle della Riviera e del Bellinzonese erano stati già

completamente riempiti, mentre il fronte del delta del Ticino – quello che, per intenderci, troviamo oggi tra Magadino e Tenero – si situava poco a valle di Sant'Antonino. I sondaggi realizzati nel Piano di Magadino e i frammenti di legno ritrovati, e datati durante questi scavi, permettono di seguire con precisione il lento avanzare della terra sul lago. Così, 7 mila anni fa, quando i primi colonizzatori del territorio ticinese si installavano sulla collina di Castelgrande a Bellinzona, il Lago Maggiore arrivava ancora a monte di Contone e Cugnasco. Circa 3500 anni dopo la pianura alluvionale del Ticino aveva già sopravanzato Quartino e Riazzino, mentre in epoca romana essa raggiungeva Gordola. Proprio in questa località c'è un'importante testimonianza storica di quando il Lago Maggiore era più esteso di oggi, con il porto lacustre di Gordola che è stato il maggiore punto di imbarco dell'alto lago nel periodo compreso tra il 1100 e il 1400 d.C.

La storia recente del Piano è viepiù meglio conosciuta mano a mano che ci si avvicina ai nostri giorni. La devastante Buzza di Biasca del 1515 ha infatti contribuito a modificare in maniera importante la navigabilità del fiume Ticino, e spostato la sua foce in riva destra del piano, dove oggi c'è la Bolla Rossa di Tenero. Ma la foce del Ticino non ne voleva sapere di fissarsi in un punto e di restarci, e quindi migrò più volte dalla riva destra alla riva sinistra del fondovalle durante tutto il Settecento e parte dell'Ottocento, fino a quando, a seguito della grande inondazione del 1868, l'uomo decise di imbrigliare il fiume e di incanalarlo lungo tutto il suo corso tra Bellinzona e Magadino.

SORENGO - LUGANO

PER LA OTAF UN NUOVO STABILE CHE OSPITA LA FALEGNAMERIA DEL CUORE

La Fondazione OTAF di Sorengo-Lugano ha recentemente inaugurato la sua nuova Casa Fomelino, una costruzione firmata dall'architetto Mario Botta resa possibile dal finanziamento dei Rotary Club Lugano e Lugano-Lago e dal contributo degli artigiani e imprese incaricate nella costruzione. Il palazzetto sorge sulla strada cantonale in direzione Gentilino, dirimpetto allo storico complesso che comprende le diverse attività dell'Istituto OTAF. I lavori di costruzione sono iniziati nel mese di aprile 2011 con le opere di scavo e si sono conclusi agli inizi del mese di maggio 2013 quando è stato traslocato il laboratorio di falegnameria. L'immobile è strutturato su tre livelli, con il piano interrato che funge da autorimessa per furgoni, depositi e spogliatoi; il piano terreno ha una superficie di 400 m quadrati ed è occupato interamente da "La falegnameria del Cuore"; al piano superiore si trovano invece le sale multiuso per le attività di tutto il centro OTAF (conferenze, feste, manifestazioni, corsi di formazione, e altro).



Il nome del nuovo edificio – Fomelino – è stato scelto in ricordo della denominazione della zona su cui è ubicato, nominativo ritrovato in una mappa catastale del 1854 del Comune di Sorengo.

La necessità della realizzazione di un nuovo stabile, che permette l'ampliamento del laboratorio di falegnameria, è stata imposta da esigenze di sicurezza e di gestione operativa. Ragioni di sicurezza che la sistemazione

precedente al piano terreno dell'edificio risalente agli inizi del 1900 – che fu anche la prima sede dell'allora "ospizio bambini gracili" – non soddisfaceva più. E anche l'aumento degli utenti e delle commesse di lavoro avevano reso gli spazi a disposizione troppo esigui.

Tralasciando volutamente di appoggiarsi ai contributi cantonali – per ragioni di opportunità e di accelerazione dei lavori – la Otaf ha trovato nei due Rotary Club luganesi la spalla



AMAVITA

FARMACIA SAN LORENZO

farm. dipl. Rezio Hubmann

Fitoterapia – Omeopatia – Fiori di Bach

Piazza Cioccaro 2 – 6900 Lugano

tel 091 922 05 86 – fax 091 923 62 46

hubmann@sanlorenzo.ch – *www.sanlorenzo.ch*

LA FALEGNAMERIA DEL CUORE DELL'OTAF



ideale che ha permesso di finanziare totalmente i quasi 1,2 milioni di franchi necessari all'opera.

LA FONDAZIONE OTAF:

LE ORIGINI E LA STORIA

La Fondazione OTAF (Opera Ticinese di Assistenza per la Fanciullezza), dal 1917 si occupa dell'assistenza a persone bisognose di cure. È nata per iniziativa del fondatore ing. Arnoldo Bettelini con lo scopo di lenire le ristrettezze e le difficoltà create dalla Prima Guerra mondiale e che penalizzarono in modo speciale i bambini. Nel mese di febbraio del 1922 fu aperto l'Ospizio di Sorengo diretto da Cora Carloni, la quale ne divenne l'anima e la figura di riferimento fino ai primi anni settanta. Fino agli anni sessanta del secolo scorso l'attenzione è stata rivolta ai bambini e alla lotta alla tubercolosi. In seguito sorsero altre necessità con particolare attenzione alla cura dei bambini colpiti da paralisi cerebrale infantile o con deficit cognitivi o ipovedenti.

Nel 1969 la OTAF ha cambiato forma giuridica e da associazione è diventata una fondazione di diritto pri-

vato mentre nel 1984 ha esteso la sua attività anche alle persone adulte invalide. Nel corso degli anni novanta la fondazione ha vissuto un importante sviluppo nella sua offerta, soprattutto per quanto riguarda l'assistenza a persone adulte con handicap. Per rispondere a questi bisogni, in particolare abitativi, sono stati realizzati differenti foyer in altre località:

1990

Casa Gaia a Massagno (9 ospiti);

1991

Casa Bianca a Locarno (12 ospiti);

1992

Casa Ninfea a Lugano-Besso, che è stata ampliata nel 2003 e che ospita in due case complessivamente 14 ospiti;

1994

Casa Iris a Barbengo (11 ospiti);

1998

Casa Belinda a Massagno (foyer medicalizzato per 13 ospiti);

Nel 1995 è stato ristrutturato lo stabile abitativo di Sorengo, con la destinazione ad accogliere ospiti adulti; è la casa Giroggio che dispone oggi di 32 posti letto.

Al termine di queste opere, alla metà degli anni novanta del secolo ap-

pena trascorso, su sollecitazione dell'autorità sussidiante federale e cantonale è stato elaborato un piano di quartiere, approvato dal Comune di Sorengo, per una parziale riedificazione del sedime di proprietà della fondazione che permetterà, dopo la riattazione delle attuali strutture e la realizzazione di nuovi edifici, di assicurare per il futuro adeguata assistenza e cura agli ospiti.

La prima tappa del piano di quartiere è stata la realizzazione di un nuovo edificio destinato ad accogliere l'offerta lavorativa, inaugurato nel 2006, dove trovano posto i laboratori protetti di ceramica, assemblaggi, gastronomia, tessile e informatica.

La seconda tappa, che prevedeva la costruzione di uno stabile per le attività destinate ai minorenni, è stata completata nel 2012, con l'inaugurazione di Casa Cora. In questo edificio si trovano l'asilo, la scuola speciale e le abitazioni per gli ospiti minorenni.

Parallelamente alla realizzazione di Casa Cora è stata portata a termine anche la terza tappa, ossia la ristrutturazione del padiglione delle terapie e la piastra dei servizi.

Per completare la riedificazione e sistemazione del sedime sono previsti i seguenti interventi:

ristrutturazione dello stabile all'inizio della via Collina d'Oro e che fino al 2012 era occupato dalle abitazioni e dall'asilo per i bambini. In questo edificio troveranno posto due unità di centro diurno e gli uffici dell'amministrazione e della direzione;

costruzione di Casa Nava, edificio gemello di Casa Cora, che sorgerà a valle del primo e spostato di una decina di metri. È destinato ad ospitare nuove abitazioni per ospiti adulti, tra cui quelli attualmente residenti a casa Belinda presso il Parco Maraini, e coloro che mano a mano raggiungeranno la terza età.

LUGANO 2013

Manifestazioni principali

FINO A OTTOBRE

ESTIVA LUGANO - THE LONG SUMMER - (LUNGOLAGO, LUGANO)

Musica, teatro, danza, cabaret, cinema: spettacoli gratuiti all'aperto sul lungolago di Lugano; tutti i venerdì e sabato sera il lungolago sarà chiuso al traffico e la città si aprirà al divertimento

FINO AL 21 LUGLIO

LONG LAKE FESTIVAL LUGANO - (CENTRO CITTADINO, LUGANO)

Nelle piazze, nelle strade e nei parchi, tutti i giorni della settimana animazioni, spettacoli di teatro e danza, concerti e attività per bambini.

DAL 4 AL 6 LUGLIO

ESTIVAL JAZZ - (PIAZZA DELLA RIFORMA, LUGANO)

Concerti jazz open air e gratuiti in Piazza della Riforma con il meglio della musica contemporanea proposta da artisti e gruppi di fama mondiale

DA LUGLIO A SETTEMBRE

CERESIO ESTATE - (LUGANO E DINTORNI)

Concerti di musica classica tenuti nelle chiese della regione

DAL 12 AL 14 LUGLIO

SWISS HARLEY DAYS - (PIAZZA DELLA RIFORMA E LUNGOLAGO, LUGANO)

Migliaia di motociclisti provenienti da tutta Europa si daranno appuntamento sulle rive del lago di Lugano per 3 giorni intensi e ricchi di eventi; concerti in Piazza della Riforma, e un villaggio Harley

1 AGOSTO

SPETTACOLO PIROTECNICO - (LAGO DI LUGANO)

Grande spettacolo di fuochi d'artificio nel Golfo di Lugano in occasione del natale della Patria.

DAL 28 AGOSTO AL 1 SETTEMBRE

LUGANO CAVALLI - (ZONA STADIO CORNAREDO, LUGANO)

Evento equestre per curiosi, appassionati e sportivi dell'ippica; competizioni con i migliori cavalieri svizzeri. Animazioni collaterali per grandi e piccini a confronto con il magico mondo dei cavalli.

DAL 29 AGOSTO AL 1 SETTEMBRE

BLUES TO BOP FESTIVAL - (NELLE PIAZZE DELLA CITTÀ, LUGANO)

Un grande open air con oltre 60 ore di concerti su 4 palchi in tre sere a Lugano; concerti anche a Morcote, Sessa e Tesserete

SETTEMBRE

FESTIVAL DELLE MARIONETTE - (NUOVOSTUDIOFOCE, LUGANO)

Numerosi spettacoli dedicati al teatro d'animazione di compagnie svizzere ed europee, rivolti a bambini e a famiglie, per chi vuole compiere un viaggio nel mondo delle favole.

28 E 29 SETTEMBRE

STRALUGANO - (LUGANO CENTRO E VICINANZE)

Evento "run & fun": diverse corse podistiche nell'ambito di una manifestazione popolare a base di divertimenti, musica, fitness, shopping e sostegno ad associazioni impegnate nel sociale.

DAL 4 AL 6 OTTOBRE

FESTA D'AUTUNNO - (CENTRO CITTÀ, LUGANO)

Nelle piazze e viuzze della città una festa dedicata ai prodotti locali

DA OTTOBRE A DICEMBRE

CONCERTI D'AUTUNNO - (PALAZZO DEI CONGRESSI LUGANO)

Concerti di musica classica con l'Orchestra della Svizzera italiana e la partecipazione di prestigiosi direttori e musicisti internazionali



studio e messa in opera di metodi e strategie di comunicazione
servizi giornalistici e televisivi
sviluppo di un'informazione organica e programmata
coordinamento di altri mezzi d'informazione
studio e realizzazione completa di campagne pubblicitarie
organizzazione di manifestazioni
ufficio stampa - agenzia pubblicitaria

si può fare!

MASCO
CONSULT
RELAZIONI PUBBLICHE

CH-6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 82 18 • 079 620 51 91 • masco-consult@ticino.com

RODOLFO

Ristorante **Rodolfo** - Vira Gambarogno
tel 091 795 15 82 - www.ristoranerodolfo.ch



Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine
6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 28 77
ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consult S.A. Editore
Lugano

Stampa
Fratelli Roda S.A.
6807 Taverne/Lugano
tel 091 935 75 75

Pubblicità
Masco Consult S.A.
Lugano
tel 091 923 82 18

Appare 6 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr. 45.- (10 edizioni)

© Ticino Magazine